

L'ANTICA MUSICA RIDOTTA ALLA MODERNA

PRATTICA, CON LA DICHA-
RATIONE, ET CON GLI ESSEMPI
DEI TRE GENERI, CON LE
LORO SPETIE.

ET CON L'INVENTIONE DI VNO
NUOVO STROMENTO, NELQVALE
SI CONTIENE TUTTA LA
PERFETTA MUSICA, CON
MOLTI SEGRETI
MUSICALI.

Nuouamente mess' in luce,

DAL REVERENDO M. DON NICOLA VICENTINO.



IN ROMA APPRESSO
ANTONIO BARRE.

M D LV.

1555



INCERTA, ET OCCULTA SCIENTIÆ TVE MANIFESTASTI MIHI

ARCHICYMBALE

DIVISIONES CHROMATICÆ ACIENARUM

GENIUS PRÆTICA INVENIOR

NICOLAS VICENTINVS
ANNO ÆTATIS SVÆ
XXXIII



ALL' ILLUSTRISS. ET REVERENDISS. CARDINAL' DI
FERRARA, S. ET PATRONE OSS.



AVENDOMI V. S. Illustriss. & Reuerendiss. molti anni dato cortese ricetto, al condur' le mie fatiche à fine, sopra l'antica Musica, et uolendole ultimamente publicare al Mondo, m'è parso, sotto la protectione, & fauor di quella, farle uenire à luce; acciò che s'alcuni per auentura nella prima giunta, uoleffino morder' altrui; habbino in qualche parte rispetto; insino che, uedute le mie ragioni, conoschino il uero; il qual conosciuto, non dubito, che, lasciata da canto l'inuidia, non lodino l'opera, & non ringratiano uoi S. Illustriss. del esser stato cagione, che io mi sia messo à tanta impresa, & che sotto l'aiuto & fauor suo, l'habbi presentata loro. L'Opera finalmente scoprirà molti segreti, li quali da Pittagora inuentore delle proportioni Musicali insino à questo tempo non sono stati messi in pratica, ne uedute in Theorica. Mostrerà ancora, come tal sorte di Musica si possa accommodare nelle Chiese, & ne luoghi priuati; & con quali instrumenti possiamo per quella magnificare l'altissimo Iddio, & addolcir' & mitigar' gl'animi nostri: La qual cosa quanto apparti utile, & diletto à gl'huomini, lo mostra ne detti suoi Boetio, e tutti coloro, che hanno fatto mentione di tale scienza; Ne intendo per questo hauerne parlato si à pieno, che non ci si possa agiugnere, ma ben' ho uoluto dire hauerne tocco si, che altri potrà, per mezzo di questi principij, ridurla col tempo à l'integrità sua; Tal che io ne riportarò ancora qualche lode, se, à quello che si troua, io harò aggiunto cosa, per la qual' io desti altrui à dargli perfettione; Ma perche questa è quasi tutta nata dalla bontà, & generosità uostra (S. Illustriss.) la qual' s'è degnata riceuermi tra tanti suoi uirtuosissimi huomini, et aiutarmi ardentissimamente: resta, ch'io con la presente fatica (frutto piu suo, che mio) me gli presenti & doni, Baciandole humilmente la mano.

Di V. S. Illustriss. & Reuerendiss.

Humiliss. Scrutore

Don Nicola Vicentino.

A ij

ALLI LETTORI.



ON SO' CERTO, saggi e discreti Lettori, qual sia stata maggior fati-
 chami, ò cauar fuora dell' oscure tenebre la pratica dell' antica musica, e
 quasi con nuouo parto ridurla in luce: ouero offeruar l'uso della uolgar lin-
 gua, e secondo esso palesarue l'animo mio intorno à questo soggetto. Che se
 bene la materia è per se òscura è difficile, per hauer noi posto in pratica cose
 da secoli passati differenti di proportione e pratica: nondimeno siamo uersati in una scienza,
 la quale ha i suoi principj, co i quali, per uia di demonstrationi, e d'efficaci argomenti, si uiene alla
 chiarezza del uero. Ma questa nostra lingua, che adesso usiamo, per hauer quasi tante regule,
 quanti ha Scrittori: leggendone talhor' uno, talhor' un'altro per mio spasso, m'è parsa proprio
 quel Protheo, ch' à posta sua si mutaua in diuerse forme; Per la qual cosa, attaccandomi hora all'
 offeruation di questo, hor di quello; so quasi diuenuto anchor io un nuouo Vertunno. Alla qual co-
 sa hauendo io posto cura, poi ch' ho diligentemente più uolte letta l' opera mia; ho dubitato, che
 questi detrattori, e calunniatori dell' opere buone; per ch' eglino non fanno mai fare altro, che ma-
 le, non m'opponghino in questo, non potendomi (per quel ch'io mi penso) dare altro biasimo.
 Onde per ouuiare à tutto ciò; dico, ch'io primamente non mi sò uoluto obligare à parlar Poccac-
 ceuolmente; ch'io non hebbi mai tempo d' offeruare ogni paroluzza, essendo così grande il cam-
 po della mia fatica: e poi, ho uoluto seguire communemente l'uso di molte città Toscane; le
 quali, à chi uolesse offeruarle minutamente, nel uariar della pronuntia, è delle lettere, rendano
 quasi la proprietà delle cinque lingue da i Greci con tanta diligenza offeruate. Però se talhora
 odire, talhora udire; doue Cantante, doue Cantore; quando Deue, quando dee, o de troucrete
 nell' opera mia; e se anchora, & ancora; instrumento, stormento, stromento; consonanze, e con-
 sonantie; ò, ouero; la, e quella; debbono, e deueno; auuienc, aduicne; cadentic, e cadenze; rit-
 troui, e ritruoui; tono, e tuono; domando, e dimando; ueggono, e uedeno; auertirà, auuertirà; s'is-
 tisfatto, e sodisfatto; e simil altre minutie infinite; non me imputate, perche à imitation de Gre-
 ci ho uoluto seguire il uario uso della nostra lingua. Altro non me u'occorre dire dilet-
 tissimi miei Lettori, se non che uoi, che desiderate imparare da me la pratica e
 la scienza Musicale, e non la lingua, con sideriate molto bene al neruo
 del soggetto mio, e non alle ciancie e frascarie; che se ciò faz-
 rete, spero che delle mie fatiche raccorrete non
 mediocre frutto, Amatemi adunque,
 e difendetemi da simil
 calunniatori,
 come
 io amando uoi,
 non hò risparmiato à
 tanta fatica. Valetè.

LIBRO DELLA THEORICA

MUSICALE, CON CINQUE LIBRI DELLA

PRATTICA, CON LA DICHIARATIONE, ET

con gli effempi de i Tre Generi, con le loro spetie.

Et con l'inuentione d'uno Stromento, nelquale

si contiene tutta la perfetta Musica,

con molti segreti Musicali.

PROEMIO DELLA THEORICA MUSICALE.

Cap. Primo.



MOLTO VARIE, Candido Lettore, sono state l'opinioni de Filosofi intorno all'origine e fine della Musica. Conciosia cosa che molti, molte cose habbino ritrouate, nondimeno cercando, calculando, disputando, e parimente al parere l'uno dell'altr' opponendosi, hanno lasciato à mortali più di dubbio, che di scienza o pratica. Aristosseno, accostandosi solo al senso, negaua la ragione, quando per il contrario li Pittagorici si gouernauano solamente con la ragione, e non per il senso. Ma Tolomeo più sanamente abbracciò il senso, e la ragione insieme, di cui l'opinione sin' hora è piaciuta à molti. Ma per questa opera intenderete molte cose, oue la ragione non è amica al senso. ne il senso è capace della ragione: e per quanto il senso e la ragione si potranno insieme comporre, ue ne darò minutamente notitia, per ilche giudicarete quanto li tempi passati sieno stati priui di molti e dolci concetti Musicali. Oue con la esperienza maestra delle cose, ponendo dell'Antica, e Moderna Musica, gli effempi, facilmente si potrà considerare la differenza loro. Non mi stenderò in dirui l'Antichità, l' eccellenza, ò li molti effetti Musicali, ne anchora tutte le prime inuentioni della Musica, lequali, per piccole che fusserò, parsero à gl'huomini per qualche tempo grandissime; ma dipoi ampliate da posterì, sono diuenute minime: e molti hanno riso delle fatiche de gli antecessori, ilche non si dourebbe, perche nissuna cosa senza principio può uenire alla perfettione sua, e le prime inuentioni sono molto da lodare, essendo poi facile cosa lo agiugnerci. Et acciò li presenti, e posterì nostri possino giudicare il buono, e il migliore, secondo la diuersità de tempi, ho publicate queste nostre fatiche à gloria della Santissima Trinità, e utile di quelli, che non fanno, non solo in lingua Toscana, ma anchora in lingua Latina, per quelli non intendano il nostro parlare, acciò gli sia più facile, per mezzo della pratica congiunta alla Theorica, e dandoci gli effempi, intendere quello, che gl' Antichi oscuramente ci hanno scritto, ilche in fin' hoggi da nissuno altro è stato fatto, Impercio che questo

Libro, parlando solo della Theorica, dichiarerò breuemente le proportioni Musicali,

e alcuni Capitoli di Boetio, che saranno più necessarij; e chi più diffusamente ne uorrà uedere, legga quello, perche molte cose es-

sendo state più uolte da molti dette, non ritornerò

à replicare, ma solo ui dichiarerò le più

difficili, serbandomi à dire tutte

le cose appartenenti alla pratica, ne i seguenti Libri.

A ij

octobrem cuncti
S. COMME, 20m
T. 20. MAY. n. 17
T. 20. 10. 17. 17. 17. 17

ONST! = espe

He pauptoy, o gp

1^e uapet
mepet. 2^e BON
→ HOZ narut

Bot. 3

127. 23

LIBRO DELLA THEORICA

In qual modo Pittagora trouasse le proportioni Musicali. Capitolo. II.



Primi principij delle scienze, non altrimenti ci mostrano la uia di quelle, che faccino le porte nelle case. Il primo Inuentore adunque delle proportioni della musica (si come afferma Boetio nel primo Libro di essa, al Cap. X.) fu Pittagora, il quale con la sberienza del peso di alcuni martelli, che innanzi haueua sentiti percuotere sonoramente da certi Fabri, trouo che la proportion sefquiterza, quale era in duc di quelli, faccua l'Armonia del Diatessaron, e ritrouò anchora per mezzo loro la proportion del Diapente, e quella del Diapason, e del Diapente congiunta al Diapason, e della Bisdiapason, & anchora conobbe il Tono essere nella sefquiottaua proportion. Lequali tutte dichiarate prima Theoricamente, ui mostraro come alla pratica si riduchino, con li suoi propri caratteri Musicali. Ma ritornando al Filosofo, dico che non bastandogli le sopradette inuentioni, uolse anchora trouare per uia di numeri il modo di salire per gradi alla consonanza del Diatessaron, laquale da pratici è detta quarta, & uedendo che due proportioni sefquiottaue non aggiugneuan alla proportion sefquiterza, & che tre di molto più la passauano, s'immaginò che quel numero, quale rendesse la terza parte, farebbe la sefquiterza giusta, & così triplicando due sefquiottaue proportioni, & aggiugendoci la terza parte, fece la proportion sefquiterza, che rendeua la consonanza del Diatessaron & lo primo intervallo d'una proportion all'altra chiamo tono, & quella della seconda alla terza parimente tono, ma il rimanente semitono minore, perche era numero, che duplicato non aggiugneua ne all'una ne all'altra sefquiottaua proportion, & così il Diatessaron fu composto di due toni sefquiottai, & uno semitono minore. Ma non satisfatto anchora di tale esperienza, uolse comporre molte uoci, e Tetracordi, per ilche nel seguente Capitolo ui dichiarerò il modo che tenne.

Il modo qual tenne Pittagora à comporre insieme li cinque Tetracordi, e li loro nomi. Capitolo. III.



Auendo Pittagora per mezzo del peso de martelli ritrouato la proportion & misura dell'Armonia, qual sentì nel batterli, fece molte esperienze, per uedere se tale proportion in uarie materie sempre facesse la medesima consonanza, e lasciando adietro le tante esperienze, solo ui dirò il modo che tene à comporre insieme li cinque Tetracordi, e salire per gradi à quattordici uoci. Il modo fu questo che incominciò à dare principio sopra di un numero, che à lui parue à proposito per potersi seruire delle proportioni sefquiottaue, per li Tetracordi: & che procedendo per quelli con gradi di tono, & tono, & semitono, potesse salire sempre con questo ordine assai uoci, & il primo Tetracordo cominciua per semitono, tono, & tono, & il secondo medesimamente, in modo però che il fine dell'uno fusse principio all'altro. Ma uolendo col medesimo ordine aggiugnere un'altro, trouò che le proportioni del Diapason non erano giuste, ne quelle del Diapente, per ilche infra due di sotto, & due di sopra, ce ne aggiunse uno in quel mezzo acciò congiugnesse gli due di sotto con quelli di sopra, oue fu necessario nascesse un tono, perche ognuno delli Tetracordi de cominciare per semitono, & finire in tono, il quinto principio nel fine del quarto, non altrimenti che il secondo nel primo, al cui ordine di Tetracordi, è uoci, Toloz

ci, Tolomeo ne aggiunse una, qual chiamò acquistata, acciò fusse la Diapente alla corda principale delle medie, & il Diapason alla corda media, & il Bisdiapason alla corda ultima della Eccellente; & à maggiore intelligenza pose nome al Tetracordo primo di sotto, Principale delli principali. Al secondo Principale delle corde di mezzo. Il terzo fu quello che posto in mezzo delli due di sotto, et due di sopra fu detto Tetracordo delle corde congiunte. Il quarto Tetracordo delle corde diuise, perche già erano diuise. Il quinto Eccellente per essere il più alto. Non hò posto li nomi Greci, acciò con la oscurità di essi non offuschi l'intelletto dell'oditore, e chi uorrà saperli, legga Boetio; & mi pare anchora strano comporre un'opera in lingua volgare, & parlare alcune uolte con vocaboli Greci, ò altri strani, possendo però non farlo. S'alcuno adunque ne uorrà uedere più à lungo uedrà Boetio: perche noi ne hauiamo parlato succintamente non ci essendo intorno à questo molto utile, del che uì chiarirete nella nostra pratica, oue si dirà anchora la differenza de i toni, & semitoni Antichi diffusamente nelli suoi Capitoli dandone chiari essempi. Composto che il Filosofo hebbe li cinque Tetracordi, fece grande esperienza nel trouare i gradi che entrauano nel Tetracordo, & in quanti modi si poteua scendere & salire con uoci uariate, ma nel seguente Capitolo uì dichiarerò il tutto.

Del modo qual tenne Pittagora à distinguere li gradi delle uoci nelli Tetracordi.
Capitolo. IIII.



Volendo uenire alla diuisione delle uoci delli Tetracordi, cognobbe posserselo fare per tre uie, ma non fidandoci del senso, uolse camminare sicuro con la ragione. Fece fare adunque una tauola larga un palmo, & longa cinque. oue nell'una, & nell'altra estremità d'essa lunghezza, pose uno ponticello immobile di altezza un doto, & sopra'l detto ponticello tirò una corda sonora di Neruo, ò d'Ottone, quale per mezzo di un'altro ponticello mobile della medesima altezza, postoli sotto, & co'l doto calcando detta corda, la scortaua, & allungaua à beneplacito suo, & poi per mezzo della misura trouò la uera distanza delle uoci nelli Tetracordi del tono, semitono, & diesis, laqual tauola chiamò Monocordo, perche con una corda misuraua ogni uoce, & così, mediante la proportione sesquiterza, trouò la uera misura & distanza del Tetracordo, ò Diatessaron, nelquale cominciando da un capo per mezzo della proportione sesquiottaua, trouò la uera distanza del tono primo, & poi nel medesimo modo del tono secondo, il rimanente poi era la distanza del semitono minore, & questa fu una diuisione del Diatessaron, in due gradi sesquiottaua parimente lunghi, & uno corto. La seconda diuisione del Tetracordo fu che prese la distanza della prima sesquiottaua, & la metà giusta detta seconda, benchè non uogliano che un tono si possi diuidere in due semitoni equali, & domandò questo grado composto di un tono, & mezzo, Triemitono, & il rimanente del secondo tono pose in ordine innanzi al semitono minore; & questa fu l'altra diuisione del Diatessaron, in un grado lungo di un tono & mezzo, chiamato triemitono; il secondo grado di un giusto semitono, & il terzo del semitono minore, & tutti li sopradetti gradi s'intendino incomposti senza alcuna diuisione di uoci. La terza, & ultima diuisione fu che messe insieme la distanza di due proportione sesquiottaua, & chiamolla dittono incomposto, et il rimanente semitono minore lo diuise in due parti equali, & l'una, & l'altra chiamò Diesis, & questa fu l'ultima diuisione del Diatessaron.

LIBRO DELLA THEORICA

saron, in un grado lungo la distanza de due toni, & due piccini di un mezzo semitono. Il secondo Cromatico, che vuol dire tramutato di gradi differenti dal primo. Il terzo, & ultimo Enarmonico, che vuol dire composto di parti piccole, & è molto dolce & soaue, come in pratica sentirete.

*Migliore e
che in un
raccont
or. h. h. h. a. h. h. h.
di non. h. h.
up. h. h. h.*

Del Genere Diattonico.

Capitolo V.



Auendo di sopra parlato generalmente de tre ordini di gradi nel Tetracondo, mi pare assai in proposito dire appartatamente d' ognuno di quelli, & perche si diuidono in piu spetic, li chiamarò Generi, & dimostrerolli anchora per figure, acciò meglio s'intendino, immaginandoci hauere in mano uno manico di Liuto, nelquale diuideremo la tastatura in ogni Genere, La lunghezza adunque delle due tirate linee sarà la distanza della Diatessaron, le uirgule quali rappresentano i tasti mostreranno le distanze delli toni, & proportioni sesquiottaue, & la minore del semitono maggiore.

Diuisione del Genere Diattonico.

Tono incompsto.	Tono incompsto.	Semitono minore.
-----------------	-----------------	------------------

QVARTA COMPOSTA.

Del Genere Cromatico.

Capitolo VI.



Il Cromatico Genere è più dolce del Diattonico, & camina alla sua quarta per diuersi gradi da quello, perche il Diattonico procede per tono, tono, & semitono tutti incompsti, & il Cromatico per uno triemitono, semitono, et semitono, ilqual triemitono è composto della distanza di un tono e mezzo, & tutta questa distanza, & grado è detto triemitono incompsto, il rimanente del secondo tono è un grado chiamato semitono, il terzo grado è il medesimo semitono del Diattonico.

Diuisione del Genere Cromatico.

Triemitono incompsto.	Semitono.	Semitono.
-----------------------	-----------	-----------

QVARTA COMPOSTA.

Del Genere Enarmonico.

Capitolo VII.



l'Enarmonico Genere molto più de gli altri è dolce & soaue, ne meno camina per gradi differenti al Cromatico che facci al Diattonico, & il primo grado è la distanza intera di due toni, chiamata Dittono incompsto, secondo Boetio, il secondo è la metà del semitono minore chiamata Diesis, il terzo è l'altra metà del

Mem. di un capo, un capo.

del semitono chiamata pur Diesis, come in la figura uedrai.

Del Genere Enarmonico.

Dittono incompsto.	Diesis	Diesis
--------------------	--------	--------

queca

QUARTA COMPOSTA.

Dell'utile che si caua de compartimenti del Tetracordo. Cap. VIII.



V appresso de gli Antichi la Diatessaron in tanto honore, pche da quella tutte l'al tre consonanze ne componcuano, che solo atteseno à partire quella per li tre Gez neri, e da quella creare li Tetracordi, donde salirono à molte uoci. Imperò aggiuz gnendo à quella un tono formorno la Diapente, e di poi à essa Diapète aggiugnendo una Diatessaron, fecero la Diapason, alla cui aggiùta una Diapente creò una Diapason con Diapente, e di nuouo à essa consonanza un'altra Diatessaron, fecero la consonanza della Bisdiapason, allequali consonanze, sè saliremo solo p salti diquarte, o quinte, si diranno inz composte, sè con toni, e semitoni, si chiamarano composte. La Diatessaron adùque sarà composta di due toni, è un semitono la Diapente di tre toni, è uno semitono; La Diapason di cinque toni, è due semitoni; La Diapason con Diapente di otto toni, & tre semitoni; La Bisdiapason di dieci toni, & 4. semitoni minori, e così tutti li sopradetti semitoni s'intendano minori, secondo Boetio.

Delle tre spetie delle Diatessaron. Cap. IX.



E consonanze acquistano infra di loro uarietà di spetie nel uariare l'ordine de ton ni, quali esse contengano. Impercio che l'ordine delli toni che sono nella Diatessaron, in tre modi si mutano, & così tre sono le spetie. Vna comincia per semitono, tono, & tono. L'altra per tono, semitono, & tono. L'ultima per tono, tono, & semitono come in figura si uede, secondo Boetio nel Cap. xij. bêche in pratica si usino altrimèti.

Prima Diatessaron.

Seconda Diatessaron.

Terza Diatessaron.

Semi tono.	Tono	Tono
---------------	------	------

Tono	Semi tono.	Tono
------	---------------	------

Tono	Tono	Semi tono.
------	------	---------------

Delle quattro spetie della Diapente. Cap. X.



Imilmente perche la Diapente si uaria in quattro modi sono quattro le spetie della Diapente, vna si è quando comincia per tono, tono; tono, & semitono. L'altra per tono, tono; semitono, & tono. La seguente per tono, semitono; tono, & tono. L'ultima è per semitono, tono, tono, & tono.

Prima Diapente.

Seconda Diapente.

Tono	tono	tono	semi tono.
------	------	------	---------------

Tono	tono	semi tono.	tono
------	------	---------------	------

Terza Diapente.

Quarta Diapente.

Tono	sem. tono.	tono	tono
------	---------------	------	------

Semi tono.	tono	tono	tono
---------------	------	------	------

LIBRO DELLA THEORICA

Delle sette spetie della Diapason,

Cap. XI.



LE spetie della Diapason sono sette delle quali tre se ne formano dalle tre spetie del Diatessaron disotto poste, & quattro dalle quattro spetie, della Diapente disotto poste, la prima in ordine secondo Boetio nel Cap. XIII. del Libro quarto della Musica. sarà composta della prima diatessaron posta sotto l'ultima Diapente, la seconda, della seconda Diatessaron posta sotto la penultima Diapente, la terza, dell'ultima Diatessaron posta sotto l'antepenultima Diapente, & così tre spetie si generano; L'altre quattro dalle quattro spetie delle quinte poste sotto alle Diatessaron si formano in questo modo. La prima Diapente posta sotto l'ultima Diatessaron fa la quarta spetie delle Diapason. La seconda sotto la penultima fa la quinta. La terza sotto la prima fa la sesta. La quarta pur sotto la prima diatessaron fa la settima, & ultima spetie, dalle quali si formano gli otto toni, come nel seguente Cap. uedrai.

De gli otto Toni.

Cap. XII.



E uarie usanze di mettere insieme le Diatessaron con le Diapente, in molti paesi, & con quelle cantare hanno generato alcuni modi detti uolgarmente toni, come sono Lidio, Frigio, Dorio, et altri, delli quali nel presente Cap. uì darò la uera formazione. Innanzi à Tolomeo solo sette (si come le spetie dell'ottaue) erano i toni, à quali esso ne aggiunse uno, perche essendo quattro spetie di quinte, trouò che in otto modi si poteuano uariare l'ottaue, quattro mettendo le diatessaron di sopra, e quattro mettendole di sotto, il primo adunque detto Dorio, sarà formato della prima diapente sotto, e della prima diatessaron sopra. Il secondo detto Ipodorio, per essere la diatessaron sottoposta, è formato della prima diatessaron, & della prima diapente sopra posta. Il terzo detto Frigio è composto della seconda diapente, e della 2. diatessaron. Il quarto detto Iposfrigio, è fatto della seconda diatessaron, e della 2. diapente sotto. Il quinto è composto della terza diapente, e della terza diatessaron, & è detto Lidio. Il sesto chiamato Ipolidio è composto della terza diatessaron, e della terza diapente posta sotto. Il settimo è composto della quarta diapente, e della prima diatessaron, & è detto Missolidio, l'ottauo & ultimo detto Ipermisolidio è fatto della prima diatessaron, e della quarta diapente, e questo basti alla dichiarazione delli toni, lassando adietro tante altre cose non molto necessarie, le quali si possano uedere à lungo in Boetio, doue ne parla amplamente, e nella nostra pratica Musicale.

Delle uoci mobili, & immobili, & di quelle che del tutto non sono mobili, ne del tutto immobili.

Cap. XIII.



Non essendo molto Antico l'uso dello scriuere li gradi delle note musicali per righe, e spatii, non è anchora da gli Antichi Scrittori stato detto di quelli. Ma bene Boetio nel Cap. XII. del 4. Lib. della sua Musica. ci mostra il modo, qual ne suoi tempi si scriueua per caratteri Greci, e Latini, ogniuno delli tre Generi. Impercio che tutte le uoci delli cinque Tetracordi, con la corda acquistata diuise in tre parti. et alcune chiamò stabili. altre mobili, & alcun'altre ne in tutto stabili, ne in tutto mobili, le stabili erano otto, cioè la prima corda acquistata. e tutti gli principij, e fini de gli cinque Tetracordi, e diceuasi stabili, perche in ognuno delli tre Generi si scriueuano con le medesime note, quelle che non erano ne in tutto mobili, ne in tutto stabili, erano quelle uoci, che per essere le medesime in acuittezza, ò grauità di uoce, si scriueuano con medesimi caratteri nel Genere Diatonico, e nel Cromatico. ma nell'Enarmonico si scriueua differentemente, e queste erano tutte le uoci delli semitoni minoz

ri, se

ri, secondo che in quel tempo Boetio diceua usarsi, che le medesime sono nel Genere Diatonico, e nel Cromatico, ma nell'Enarmonico si uariano. le mobili adunque saranno tutte l'altre, e sono dette in tutto mobili, perche in ogni Genere si mutano. Questa dichiarazione l'hò fatta solo à intelligenza di Boetio, ma per non usare hoggi noi tale modo di scriuere, à la nostra Musica è in tutto inutile come in Pratica nostra si uede.

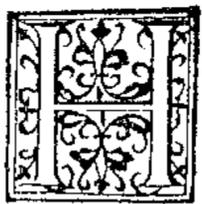
Il modo di calcolare la medietà armonica, fra due numeri di proportione consonati. Ca. XIII.



Non è altro ritrarre la medietà armonica fra due proportioni Musicali, che ritrouare una proportione nel mezzo, quale accordi con li due numeri estremi, come in effempio della proportione Dupla, che in pratica si dimanda ottaua la sua medietà armonica, è la Diapente, ò la quinta, et uolendola ritrarre terrai quest'ordine, pigliaremo per più facilità una proportione di un numero piccolo, come sarà il 6. al 12. che relati ambedue fanno una proportione Dupla, primieramente sottrarrai il numero minore dal maggiore, che sarà 6. sottratto di 12. resterà pur 6. e questo rimanente, cioè, il 6. moltiplicaralo con il minor numero proposto che sarà 6. e dirà 6. uia 6. fa. 36. lo auuenimento di tal moltiplicazione che sarà 36. diuiderai per li due numeri proposti insieme sommati, che dirà 6. e 12. fa. 18. col qual 18. ti conuerrà partire il 36. e quante uolte ci entrerà il tuo partitore, tante unità crescerai al minor numero proposto che sarà 6. e perche in 36. 18. ci entra due uolte aggiungerai 2. al 6. che farà 8. & questo numero. 8. sarà la proportione armonica di mezzo à questi due numeri relati, cioè 6. à 12. e che sia il uero. 8. relato à 12. è in proportiõe sesquialtera che in pratica si chiama quinta. 8. relato à 6. è in proportiõe sesquiterza, che in pratica uol dire quarta, e 6. à 12. era in proportiõe Dupla, che in pratica si dimanda ottaua. Ecco adunque che con questo modo di sottrarre, moltiplicare, partire, e sommare, si è ritrouato la medietà armonica della proportione dupla, & il medesimo ordine ti seruirà d'ogn'altra proportione armonica.

Del Tono, semitono, Diesis, & Coma.

Cap. XV.



Auiamo detto di sopra il Tono essere la proportione che è di 8. a 9. Impercioche diuidendosi, la parte minore sarà detta semitono maggiore, e la maggiore, semitono minore, che in numeri sarà come à dire la proportione di 16. à 18 che è il tono, doue essendoci di mezzo il 17. la proportione che sarà del 17. al 18. sarà il semitono minore, quella del 16. al 17. del maggiore, & la differenza che sarà fra 16. à 18. sarà il coma, ilquale non è altro che quella differenza di uoce, che è da un semitono minore al maggiore, secondo Boetio, & non secondo la nostra pratica, & uolendola cognoscere perfettamente potrai fare in questo modo pigliarai il numero del semitono maggiore, & ne cauerai il semitono minore, il rimanente sarà la differenza loro, e quella è detta coma, cioè la piu piccola parte di uoce che sia atta à essere distinta dal senso dell'udito, come nella pratica ne darò esempi. Il Diesis è la giusta metà del semitono minore, come nel Genere Enarmonico t'hò dichiarato.

Epilogo si delle cose dette come anchora delle non dette nelli cinque Libri della Musica di Boetio. Cap. XVI.



In questo Libro della nostra Dichiaratione sopra la Theorica s'è detto principalmente il modo che tenne Pittagora à ritrouare le proportioni Musicali, e dell'ordine che tenne à comporre insieme li cinque Tetracordi di ciascuno delli tre Generi, con la compositione del Monocordo, e delle tre specie del Diatesaron, delle quattro della Diapente, delle sette del Diapason, delli otto toni, & delle uoci mobili & immobili, & di quelle che non sono ne del tutto mobili, & ne del tutto immobili, & del modo di ritrarre

17/18 = 11/10
16/17 = 8/10

но ризко:
муз. упримор. 10^a
5 тетрач.
3 буга ризко
8 тонів
мобілі - імоб.

LIBRO DELLA THEORICA

trouare la medietà armonica, del tono, semitono, Diesis, e coma, & tutto sè detto secondo la mente di Boetio, lasciando adietro come dire. L'antichità, l'Eccellenza, & effetti della musica così mondana, come humana, ò stromentale, delle uoci, e de gli elementi della musica, delle spetie, dell'inequalità, e delli cinque Generi delle proportioni, che in se contiene, e che cosa sia suono, ò interuallo, ò consonanza, perche con la proua molto piu che con le ragioni si manifesteranno, non hauiamo anchor detto che non si dè dare tutto il giuditio à sensi, per essere loro fallaci, e credere alla ragione, ne hò detto in quanti modi Pittagora fece esperienza delle proportioni Musicali, ne anchora che cosa sia uoce continua, e discreta, & il modo dell'udire, ne hò fatto mentione alcuna de gli ordini del Theorema, ne meno hò detto di quelli che hann'aggiunto le corde, p' essere al tutto hoggi inuili, ne anchora hò distinto quali sieno applicate alle stelle, ne delle cōsonanze, perche hò lasciata à dir nella pratica la natura loro, hò lasciato adrieto le tante dispute di Platone, Niccomaco, Tolomeo Aristosseno, e di molti altri, ne anchora hò detto che cosa sia musico, ò Cantore, perche di simili dichiarazioni ne sono piene le carte, ne meno s'è detto del 2. lib. di Boetio, come Pittagora costituisce la Filosofia, nelle differenze della quantità, ne perche il Genere multiplice proced' à gli altri Generi, ne de numeri quadrati, ò di quelli anchora che generano le consonanze, ne donde naschino. Hò detto della medietà armonica, & non della Geometrica, & Arithmetica, ne delle medietà continue, e disgiunte, ne il modo delle consonanze secondo Niccomaco, & Eubolide, ò altri, ne del 3. lib. di Boetio, anchora hò detto che la proportione superparticolare non si può diuidere equalmente contra Aristosseno, & altre contraddittioni contra di quello, & non hò detto in che modo Filolao diuida il tono, e che il tono sia piu d'otto come è meno di noue, & che l'Apotome uoglia dire semitono maggiore, ne del 4. lib. anchora hò detto, le differenze delle uoci che siano, e della quantità discreta, e delle sue diuerse speculationi, ne il Cap. delli nomi, & delle lettere Greche, e Latine della Musica, ne della partitione del Monacordo regolare, nel genere Diatonico con le proportioni delli cinque Tetracordi diuisi per li tre generi, nella sentenza di Tolomeo delle differenze delli suoni, perche nella pratica li farò udire, ne delle uoci unisone, equisone, consone, ò discordanti, ne della diuisione delli toni, e delli Generi secondo Aristosseno, e qual gradi di uoce si domandino spesse e non spesse, incitati, ò molli di tutti tre li Generi, perche nella pratica con gli essempi meglio l'intenderai. Hauiamo lasciato à dire tutte queste cose per non ci essere hoggi utile alcuno alla nostra pratica, come con la esperienza delle nostre proportioni si chiarirà, che rispetto all'antiche le nostre sono più, & anchora molto sonore, ma perche ne nostri tempi non si uede fare da Musici quelli effetti che scriuono gli Authori anticamente farsi, dico che uiene dalla tropp'abbondanza, e frequenza della Musica, che buone paiano, niente dimanco non muouano tanto come faccuano nel principio che furono ritrovate, perche la nouità della cosa, benchè sia poca dà molto piu admiratione, che la tanta dall'uso, poi accresciuta, come ne nostri tempi per la comparatione delle compositioni antiche, e anchor delli sonatori, si uede, che cantandole, ò sonandole muoueno à riso, & ne loro tempi erano tennute bonissime, per ilche si conclude molto piu saperli di Musica ne i nostri tempi che innanzi, ma per la abbondanza di quella esserne fatta poca stima.

FINE DEL LIBRO DELLA THEORICA MUSICALE.

2041 cpepi

3 mps

oppe
no

no non
no

no
no
no

no
no

no
no
no
no
no

PROEMIO DEL PRIMO LIBRO, DELLA PRATTICA
MUSICALE, DI DON NICOLA VICENTINO.

Capitolo Primo.



COME il fine della scienza speculatiua, è la uerità d'essa. scienza, così ancho il fine della prattica, sono l'attioni & dimostrationi dell' arte. hora perche fa bisogno peruenire alli principij della prattica. Lettore hai da sapere, che secondo ch'io ritrouo scritto nella raccolta delle croniche antiche, la Musica è stata sempre naturalmente da gl' huomini pratticata, & per uarij modi esercitata, come si uede, & ode, che in tutte le nationi del mondo, ogni natione ha gli suoi accenti, & gradi di uoci differenti, e quando insieme cantano, ritrouano naturalmente qualche accordo di consonanze secondo loro paesi, lingue, & nationi, & se bene cantando discordano dalle proportioni della prattica approuata della scientia, nondimeno tali discordanze à loro paiono consonanze, & come il prattico con la ragione & prattica, fa un' habito buono, così per il contrario è colui, che solamente dalla natura è retto, (come sono gl' animali bruti, senza ragione) alquale pare, che tutto quello che cantando prattica, sia buono, & li paiano buone le dissonanze, benchè che è priuo della buona dispositione dell' odito, come ogni giorno, s'ode d'alcuni popolari & altri, che cantando discordano, & di quella discordanza, se allegrano et godono. Ma alcuni altri che solamente per mera prattica & senza ragione cantano, però non possono odire le discordanze, perche la natura, & l'odito ben disposto, gli fanno capaci del buono & del tristo contento: alcuni altri sono che per ragione & prattica cantano, nondimeno hanno qualche difetto nell' odire, et la cagione uiene per mancamento di natura, benchè habiano fatto assai fatica nella prattica della Musica: ma sono ancor cert' altri che odono la Musica minutamente: questi sono quelli che con la natura, & con l' arte hanno fatto un lungo habito della prattica Musicale; & perche si uede tanta diuersità d'uno à l' odito d'un' altro, à uoler sodisfare à tutti li giuditij nel senso dell' odire è necessario che il compositore facci tante diuersità di compositioni nella Musica: quanti sono li giuditij de gli ascoltanti, & si uede ch'alcuni lodaranno una compositione che discorda: & biasmeranno un'altra armoniosa; e per il contrario di questi estremi alcuni uoranno attendere à le compositioni mediocri, et altri uorranno l' accordo et discordanza insieme, ad alcuni piacerà, l' accordo senza discordanza alcuna; et altri hanno in odio l' armonia, alcuni uogliono l' armonia con il moto tardo, altri uelocce, et alcuni altri ne tardo ne uelocce, et per questa uarietà di natura si cognosce le differenze delli dotti, dall' indotti, delli prattichi dalli nò prattichi; ma sarà di necessità quando uorrai far giudicare una compositione, che diano il giuditio, di quella li più affaticati della professione di tal cōpositione: però si cōclude che tutte le cōpositioni della Musica che piaceranno à gli ascoltati, sempre saranno da quelli lodate buone ò nò buone che saranno.

Dell' Inuentore delle sillabe ut. re. mi. fa. sol. la. et della Mano, & delli punti che già si usarono à cantare in cambio delle note che noi usiamo. Cap. II.



BENCHÈ le comparationi sian odiose nondimeno per intelligenza delli prattichi & speculatiui, è di necessità proporgli le differenze delle cose, acciò che con la ragione & prattica si possi discernere il buono, il peggio, & il migliore: & per dar principio alla prattica Musicale, risponderò alli capitoli di Boetio pertinenti à

B

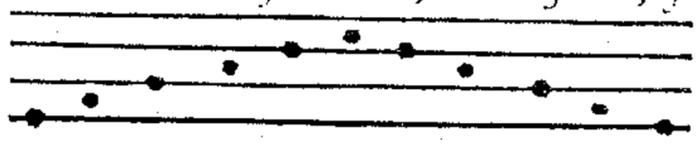
CHET. 28802
KOTAS
LPOZ. 2031

vk wdm ymud, HO
e. ueritate, ad
ut omni uerit.
cosa e uerita
uol. 60

CTGA, 28, KAP.

HUMB. 5/pa.

LIBRO PRIMO

Culoni
Fbu, 1002
 detta pratica à parte per parte, et dell' inuentione della Musica ritrouata à caso con li martelli. Dico così, che parimente le sillabe della nostra pratica della Musica furono ritrouate à caso, da'l Reuerendo Padre Frate Guido Monaco, cantando l'hymno di Santo Giouanni, & (secondo che scriue esso Guido) già molti anni innanzi usauano scriuere per caratteri della Musica, sette lettere dell' alfabeto latino, (auenga che li Greci scriussero la Musica con note & segni à lor modo) quali hora non scriuo, perche Boetio nel quarto libro a cap. tre dimostra quelli segni et caratteri come si deuono scriuere in tutti tre li generi & modi Musicali, & perche alla nostra pratica non sono utili li lascio, et diroui delle sette lettere, che furono, A. B. C. D. E. F. G. usate dagli antecessori del Padre Guido, con il modo di cātare da A. à B. un tono, et da B. à C. il semitono, et da C. à D. faceuano il grado del tono, et da D. à E. un tono, et da E. à F. un semitono, et da F. à G. il tono, di modo che sempre cō queste sette lettere ascendenti et discendenti, secondo ch'erano scritte, così faceuano gradi et salti di tal maniera, ch'era difficilissimo impararle: & innanzi che imparasseno il canto fermo, consumauano dieci anni. Et il Reuer. Padre ch'era instrutto di tal pratica con diligentia studiaua di ritrouare un modo facile di caratteri, et nomi à dette caratteri, acciò che il Discepolo in breue tempo potesse fare buono profitto: onde come ho già di sopra detto, cantando l'hymno di S. Giouanni, à caso gli occorse alla mente di pigliare le prime sillabe delli primi uersi del detto hymno. Ut queant laxis, pigliò la prima sillaba ut. Resonare fibris, & poi re. e congiunse ut. re. Mira gestorum, disse poi, ut. re. mi. Famuli tuorum, & aggiuntoui fa. compose ut. re. mi. fa. & seguì poi, Solue polluti, ut. re. mi. fa. sol. & l'ultimo, Labyreatum sancte Ioannes, & concluse con il la. & tutte insieme poste, scrisse, ut. re. mi. fa. sol. la. e perche queste sillabe molto erano comode alla pronuntia, incominciò à segnarle, et quelli, che imparauano in un mese, si faceuano familiari d'esse; ma per questo Guido non sodisfatto, se imaginò, di ritrouare caratteri et modo facile da scriuere in pratica le dette sillabe cantabili, e per breuità scrisse il pūto in cambio della semibreue, che noi usiamo, e scriffelo sopra le quattro righe e spatij à questo modo
 
 et compreso ch'ebbe ch'era più facile della pratica antecedente fece ogni studio, di ritrouare un'ordine et regola facile al Discepolo: onde si pensò di formare una mano, e sopra le linee delle congiuntioni di quella, scriuer queste sei sillabe, ut. re. mi. fa. sol. la. & per più facilità tolse la mano sinistra, e congiunse le predette sillabe con le sette lettere, che già prima cantauano, le quali essendo già in uso, non parse cosa strana tal congiuntione al Discepolo: & perche l'ordine primo delle lettere incominciua per tono, & poi seguìua il semitono, parendogli meglio di porre il semitono in mezzo delli quattro toni, & perche fra mi. & fa. cadeua il semitono per esser la lettera i. acuta di pronuntia, accommodò il semitono in mezzo senza muouere l'ordine dell'hymno, & da ut. à re. faccua cantare la distanza di uno tono, & da re. à mi. unaltro tono, & da mi. a fa. il semitono, & poi seguendo da fa. à sol. un tono, & da sol. à la. unaltro tono; tal che, se il Lettore misura bene la differenza che è tra una sillaba & l'altra, ritrouerà, ch'il semitono ha due toni di sotto, & due di sopra: & che il semitono è giusto in mezzo. Questo ordine fu ritrouato per cagione di pronuntiare li toni et il semitono per il mezzo di dette sillabe; Congiunse poi le lettere A. B. C. D. E. F. G. à queste sillabe ut. re. mi. fa. sol. la. & per honorare l'Inuentori antecedenti, uolse dar l'honore à Greci primieramente; & incominciò à scriuere la prima lettera dell' ordine della Mano per uno Gamma Greco, congiungendo la sillaba ut. con il detto Gamma, & scriffe Gamma ut. & poi seguì l'ordine della Mano, doue honorando anchora i Latini, prese la prima lettera dell'

alpha

alphabeto latino, & congiunse A. alla sillaba re. & scrisse Are: & così seguendo con il mi. aggiunto al B. disse Bmi. & il C. aggiunto al fa. pronuntiaua Cfa. & il D. congiunto al sol, lo nomino Dsol. & la lettera E. composta con il la, concluse Ela. Adunque la conclusione prima delle congiuntioni delle lettere & sillabe, furono Gammaut. Are. Bmi. Cfa. Dsol. Ela: & perche erano sette lettere & sei sillabe, rimase una lettera scompagnata, onde fu di necessità, che Guido Monaco pensasse bene, che le sette lettere rendevano la compositione di due Tetracordi, & che, seguendo per ordine al terzo, si replicaua la prima lettera, & seguivano poi per il medesimo ordine, & considerato, che riponcuano le medesime lettere, non hebbe per inconueniente per le medesime sue sillabe ricominciarle, & duplicarle, & triplicarle, per potersi seruire in una medesima riga, & spatio di far mutatione si del nome del carattere della nota, come anchora per commodità di tramutare con segni uno tono in semitono, & uno semitono in uno tono, & anchora per potere comporre più Tetracordi, ouero quarte, fu necessario aggiugnere tante sillabe, quante, per commodità della pratica era bisogno, & due & tre insieme, & se più alla sua pratica ne fossero state bisogno, più ne haurebbe aggiunte, come si uede nell'ordine della mano, oue le sillabe sono duplicate & triplicate, come F faut. G solreut, & così, secondo l'occorrenze di far le mutationi, per haucr commodità di comporre molte quarte, aggiunse & diminuì l'ordine di questa mano, la quale in quei tempi fu fatta per li canti fermi, acciò che nelle chiese con facilità & regola si potesse cantare tutte quelle cose, che al bisogno della chiesa occorreuano.

Dell'inuentione di **q̄**. quadro, & di **b**. rotondo, ouero **b**. molle: & delli segni delli pratici detti chiaui.

Cap. III.



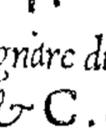
ORDINE della mano fu fatto da Guido Monaco nel modo, che hauete inteso, benchè alcuni uogliono, che il **q̄**. quadro, & **b**. rotondo da altri siano stati ritrouati, & per quanto io posso comprendere, à me pare, che questi due segni, non possono essere stati ritrouati da altri, che da Guido Monaco, & la ragione è questa, ch'egli non haurebbe potuto formare la quarta da B fa b mi. à F faut graue, senza il **b**. rotondo, & la quinta da B fa b mi. à F faut acuto, & la quinta da F faut graue a B mi, per cagione di rincontrare l'ottaua da B fa b mi. à Bmi. per **b**. rotondo; & perche in quei tempi che s'usaua il canto fermo, si scrisse Bmi. nel terzo ordine della mano, che sarebbe stato necessario scriuere Bfa bmi. in Bmi. per poter hauere tutte le consonanze, che in questi tempi usiamo; & anchora (come di sopra ho detto) per poter hauere la congiuntione & disgiuntione del terzo & quarto Tetracordo. Io son ben certo, che Guido Monaco non ha posto il **b**. rotondo in Elami graue, ne acuto, ne sopra acuto, & per due cagioni lo prouo: la prima è, che quando Guido ritrouò, che non seguiva l'ordine del semitono nel principio del terzo Tetracordo, pose quiui il segno del **b**. rotondo, acciò che partendosi da Alamire, ascendendo in Bfa **q̄** mi, si cantasse il grado del semitono con la sillaba fa, & acciò che il discepolo non s'intricasse in quel medesimo luogo, pose un **q̄**. quadro, perche si cognoscesse, che quando fusse scritto il **b**. rotondo, si formasse il semitono, et quando il **q̄**. quadro da Alamire a B fa b mi, si formasse il tono con la sillaba mi, et nel **b**. rotondo scrisse la sillaba fa; Adunque se così è, che nella mano di Guido non sia scritto in Elami la sillaba fa, siamo certi, ch'egli non ha posto il **b**. rotondo in Elami, come nella sua mano si uede; perche come egli ha scritto fa. in Bfa b mi, anchora haurebbe scritto il **b**. rotondo in Elami. con la sillaba fa. dicendo

B ij

qua - rot

Buzza

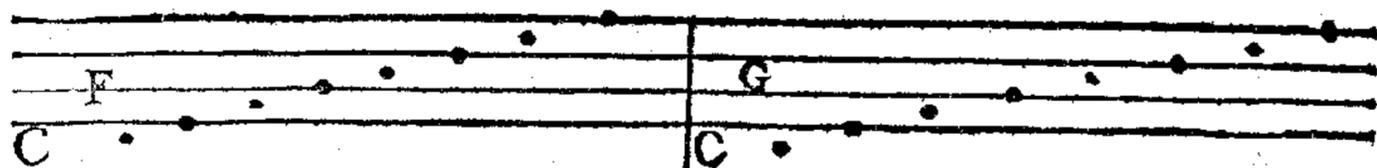
LIBRO PRIMO

Elami fa. la qual cosa non si uede nella sua mano; L'altra cagione è questa, che nell' opera che ha fatto Guido, non si tratta se non di canto fermo, & nelli canti fermi pochi b. rotondi si usano; ma è ben uero, che dalli suoi posterì & nostri antecessori il b. rotondo in Elami è stato aggiunto, più per commodità del canto figurato, che del fermo, come di sopra hai inteso, & nel tempo di Guido è da credere per certo, che nel principio il canto fermo si cantasse con gran fatica per la poca pratica, onde fu di necessità, che hauesse una grandissima pazienza, si de insegnar il canto fermo, come sopportare alcuni della professione, che l'odiavano, & secondo che si uede nella sua opera per una epistola à lui indirizzata da uno suo scolare Monaco, che da lui si ritrouaua esser lontano, fu auisato, che in quella parte, doue si ritrouauano tutti quelli, che insegnauano à cantare non uoleuano consentir re per cosa alcuna, che si rimouessero le regole prime del cantar per le lettere A. B. C. D. E. F. G. & per fino al presente tempo io ho parlato con alcuni mercanti Venetiani, che mi hanno affermato, che in certe parti del Ongaria si usa, fin hora cantare per le sopra dette lettere A. B. C. D. E. F. G. Ma, ritornando al padre Guido, dico, che ristretto et armato di buona pazienza, insegnò à cantar à molti, et oltre di ciò compose il Graduale, et incominciò à usarlo à cantar nelle chiese con facilità, & auenga che fusse odiato dalli professori della Musica, nondimeno non uolse però cessare di seguire sì bella impresa, onde continuando, & cantando ogni giorno tal inuentione, peruenne à gl'orecchie di Papa GIOVANNI XX. Romano, desideroso non solamente di uedere il suo modo di scriuere il Graduale, ma anchora udir cantar le dette sillabe. ut. re. mi. fa. sol. la. egli mandò due Nuntij, et lo condussero à sua Santità, et mostrogli il detto Graduale, et da sua Santità come oraculo fu uenerato, allegrandosi, che sotto il suo felice regno, si dimostrassero al mondo nuoue inuentioni, et anchora udito che hebbe cantare le dette sillabe dal Reuerendo Padre, sua Beatitudine si leuò di sedia, et abbracciò il detto Frate con tante grate parole, che pareva alli circostanti che il padre Guido fosse tenuto et uenerato per un Dio in terra da sua Santità, et lo richiese alla corte, il Reuerendo Guido recusò con lecita cagione, si per l'aria che non gli s'affacceua, come anchora per esser solito di far uita monastica, et alli study musicali dedito, se ne ritornò con grata licenza ad habitar à Pomposa, luogo & abbadia del mio S. e Patrono Illustriss. et Reuerendiss. il Cardinale di Ferrara HIPPOLITO II. da Este, sotto il felice dominio dell' Eccellentiss. Duca di Ferrara della casa d'Este, et il predetto Padre se ne siette à Pomposa nel luogo oue già prima con molti study ritrouò l'inuentione delle sillabe. ut. re. mi. fa. sol. la. & caratteri delli punti, et fece l'ordine della mano, come haucte inteso, & ogni giorno con lo studio ampliua detta pratica. Pose tali segni nel principio delle righe, accio che li punti scritti in riga ouero in spatio, con facilità s'intendessero, & nel principio delle quattro righe scrisse le tre lettere differenti, & in uarij luoghi poste, et quando l'una & quando l'altra scriuua, secondo l'altezza e bassezza delli canti fermi, e queste lettere F. G. C. dimostraruano le denominationi delli punti con il mezzo delle sillabe. ut. re. mi. fa. sol. la. & queste F. G. C. furono poi dimandati chiauì, che à questi tempi sono corrotte nel scriuere; & nelli canti fermi già qualche tempo fatti se ne ritrouano assai, & nelli canti figurati è rimasta solamente la lettera G. & in cambio del C. se scriue questo segno  & in uoce di F. questo altro segno  ouero à questo altro modo  Et à me pare che in quelli primi principij fusse necessario di se  gnare due lettere à un tratto. G. & F. per b.  & C. et G. per natura & per h. quadro, accio il Cantore sapesse con la pratica tramutare li nomi delle sillabe di uno Tetracordo in un altro, come qui per essempio si ueggono amplamente.

Handwritten notes:
 Fugato
 200 no go
 cupa

Handwritten note:
 a. f.

Handwritten notes:
 100 no go
 cupa



Et non faceuano si non quattro righe nelli canti fermi, come hoggi si fanno, acciò il canto non ascendesse, ne discendesse piu di otto in noue uoci, Et li più moderni hanno aggiunto la quinta riga per commodità delli canti figurati, Et così il Reuerendo Guido dette principio Et cognitione alli discepoli col mezzo di questi segni, Et col fauore di Papa GIOVANNI XX. Romano Et la pratica di tali sillabe Et segni fu posta in uso nel M. XXIIII. secondo che si ritroua scritto nel fascicolo delle Croniche antiche.

Dell'Inuentore delle otto figure del canto figurato, Et del modo come furono composte, Et dell'augumento delli segni in uary tempi da molti aggiunti. Cap. IIII.



DELL' inuentione delle sillabe ut. re. mi. fa. sol. la. s'è detto insieme con la mano, e righe e punti e segni delle chiauui. Hor' auenga che li punti si usassero nelli canti fermi, non di meno, quando fu dato principio a comporre la compositione à due uoci, si continuò per un tempo cōporre con li punti, e quando un cōpositore faccua un duo, gli oditori diceuano, questo è un bel contrapunto, perche il cōpositore scriuua un punto contra l'altro, e da questo uso di cōporre un punto contra l'altro, è rimasto à noi il parlare in proprio alle nostre cōposizioni, et ueramente non si deue dire più contrapunto, à questi tempi, perche non usiamo scriuere punti, ma note, e caratteri ritrouate da'l grandissimo Filosofo Giouanne de Muri, ilquale ritrouandosi in Francia nello studio di Parigi, ritrouò il modo di scriuere le otto figure, ouero segni delle note, che usiamo scriuere sopra le righe e spatij: et il circolo, e semi circolo tagliato et nō tagliato, cō li numeri; et accompagnati li circoli e semi circoli dalli punti in molti modi con le pause scritti (come più oltre uedrete,) e tutti questi segni sono stati aggiunti dopo l'inuentione delle otto figure Musicali, et altri hanno aggiunto il b. rotondo in Elami, nelle loro compositioni, et anchora il segno delle quattro uirgolette in questo modo scritte & Et così di tempo in tempo chi ha aggiunto una cosa, Et chi l'altra: Et anchora nel instrumento dell' Organo poco tempo è che fu aggiunto uno semitono di Alazmire terzo, sopra G solbreut, per hauer da accompagnare la quinta sopra di esso posta in Elami per b. rotondo; ò uoi dir b. molle, Et molti hanno molte cose ritrouate, sempre con guadagno, Et augumento d'acquistare in uarie corde delle consonanze cō l'indirizzo delli segni di h quadro et di b rotondi, Et con le quattro uirgolette, Et secondo il mio parere il h quadro, Et il b. rotondo furono li primi principij, sopra li quali furono fendate le otto figure Musicali in questo modo, et fu di necessitā à Giouanne de Muri, uolendo formare otto figure Musicali cioè, massima, lunga, breue, semi breue, minima, semiminima, croma, et semicroma,) fondare il suo pensiero sopra alcune figure fatte in proposito della pratica Musicale, et fuore di quellecauare altre figure, come à me pare, che nō può essere stato altrimenti, senon hauer cauato le otto figure dal b. molle, et da'l h quadro nel modo, che adesso ti narrerò: perche la creatione et formatione d'esse, mi fa credere tutto quello, che sopra ciò scriuo. Et prima si uede la breue formata, che (se bene la consideri) è uno h quadro senza gambe, et doppo la breue, come qui uedi formata □. et questa per essere cauata dal h quadro insieme con la lunga et massima doueuanò in quel tempo scriuire à cantare per h quadro, perche quasi sono simili, come si uede che la longa è un h quadro senza una gāba, come qui □, e la massima è simile di corpo, ma

De
Uo. ge My puc
8 Qusyp

MAKCO-AD-8PI

LIBRO PRIMO

differente di grandezza, come qui è manifesto  Poi dal *b* rotondo fu cauata la semibreue, che è un *b*. molle senza gamba, come tu uedi  in questo modo, & il Filosofo formato che hebbe le due note, cioè la breue  et semibreue  et uisto, che seruiuano, la quadra al *h* et la rotonda al *b*. rotondo, & che natura seruiua poi al *h* quadro, et al *b*. rotondo, non gli occorse ritrouar c'figura alcuna, che seruisse à essa natura, anchora che il *c* serua à natura per segno di chiazue, & non altrimenti; et che sia il uero, sempre quando si compone una compositione per *h* sempre esso *h* si accompagna con natura, et il medesimo occorre per *b*. molle. Et il Filosofo, considerato che hebbe la formatione delle due note, che seruiuano al *h* & al *b*. rotondo, pose il nome à esse note; & la quadra domandò breue, perche prima era uno *h* con le due gambe lunghe, & hauendo abreuato le due gambe la dimandò figura breuiata, cioè breue, & non più longa con le due gambe; et il *b*. rotondo, perche haucua una sola gamba, & il *h* due; & perche tagliò la gamba al *b*. rotondo et per hauerne una sola & il *h* due, parse à quello, dimandare al *b*. rotondo senza gamba, semi breue, perche haucua tolta una gamba di manco al *b*. rotondo dal *h* & per esser tagliata la gamba al *b*. rotondo, che uicne à essere la metà delle due gambe del *h*; era di ragione dimandare essa figura semi breue, & denominarla per la metà della breue, con nome che seruisse à essa intelligenza di breuiatura media, & aggiunse à quella semi, che uol dire metà in questo luogo, che poi aggiunto semi & breue, compose semibreue che seruiua & serue per la metà della breue. Poi il Filosofo doueua considerare, che gli accenti delle pronuntie erano uary, insieme co' i moti, & che queste due figure, cioè la breue, & semibreue non seruiuano in tutto à uary moti, come nella pronuntia del cantare si sente. Però fu necessario con le medesime due figure ampliare, et minuire quelli due moti di breue & semibreue: & per non dar difficoltà à quelli, che già haueuano in pratica le due figure, ma scrivere di quelle istesse, et acciò anchora che fusse facile à cognoscere il suo ualore, rese le gambe à dette note, & quasi che le restituì come erano prima scritte, et acciò si cognoscesse quali fussero formate da il *h*, et quali da il *b* rotondo, e fussero differenti dalle figure aggiunte à queste due, pose una gamba alla breue dalla parte destra  & questa figura, per haue la gamba più longa de il *h* la dimandò longa per il uigor di detta gamba, et ualeua la metà più della breue. et poi, per poter si seruire di detta longa cò maggior ualore, cioè della metà più, aggiunse à quella longa la metà più corpo, & diuento più grande la metà à questo modo  che si uede che è tanto grande, come sono due lunghe insieme aggiunte, & la nominò massima, cioè grandissima fra tutte l'altre figure, che in Musica si ritrouano, si che della figura detta massima la prima origine fu il *h* conuertito in breue senza le due gambe, et poi à detta breue fu aggiunta una gamba da mano dritta, & diuento longa, et poi di longa fatta con il corpo maggiore si conuertì in massima: Onde poi li più moderni da queste figure composero insieme parte di queste note, et fecero uary leggamenti d'esse, & hanno detto à queste leggate uariatamente, leggature, e di queste figure molti ne hanno scritto, & in quanti modi si leggano, & il ualore d'esse insieme con alcune oblique & quadrate. Qui non uoglio entrare à ragionare d'esse, perche già t'ho detto, che da molti sono state scritte. Hora mi pare hauecre detto à bastanza circa l'origine et fine della breue, et longa, et massima. Resta à dire il nascimento della minima, semiminima, croma, et semicroma; Fu di necessità, che il principio di tutte queste figure ante dette, nascesse dal *b*. rotondo, & da il *h* come di sopra ho detto et che, hauendo tagliato la gamba al *b*. molle, rimanesse il corpo della semibreue, & occorrendo nelle compositioni pronuntiare il moto più presto che di semi breue, fu bisogno, che il Filosofo aggiugneste la gamba à detta semibreue: et acciò non pareffe un *b*. rotondo, per differenza

del ualor della metà m̄aco della semibreue, appiccò la ḡaba in mezzo à detto corpo, à questo modo  acciò si cognoscesse la differenza fra'l b. rotondo, e questa figura dal Filosofo detta minima, cioè minore la metà della semibreue; Et con questo medesimo corpo, diminuendo il ualor suo con la negrezza, et con segni posti sopra la detta gamba, formò tre altre figure di  segni, et di ualore differenti. Il primo fu, che la medesima minima fu fatta negra, come qui uedi  & fu detta semiminima, per il ualore della metà manco  della minima: et poi à questa medesima aggiunse un poco di scorno sopra la gamba à questo modo  et fu detto croma, quasi tramutata della medesima nel ualor della metà manco de semiminima, et la medesima, aggiotoui un puntino di sopra in questo modo  fu detta semi croma, per il ualore della metà manco di croma; et così il Filosofo cauò le predette figure dal b. rotondo; si che à questi tempi ci seruiamo d'esse ne canti per  & per b. molle: perche l'ascendenza et discendenza delle quarte, quinte, et ottauè, che formano li toni, tutte si couertano si per  come per il b. rotondo. Et perciò (ritornando nel medesimo) non facciamo differenza di usi quelle, che ha generato il  solamente per  ne ancora per b. rotondo quelle, ch'ha par torito cogl' istesso, solamente per il b. rotondo, ma per  anchora: perche hauemo più abbondanza di uariati moti con le pronontie: Hor questo bastarà, quanto all'inuentione delle otto figure Musicali ritrouate dall'antedetto inuentore, che fu doppo Guido Monaco trecento & uenti noue anni: et per le compositioni si può securamente giudicare, che il canto figurato era in tutto perso. Ma ritornando alla fatica di Giouanne de Muri, ello ha giouato al mondo grandemente, anchora che dal suo tempo fin hora, gia sono corsi ducento & cinquanti anni, et in quant' luce si ritroui la Musica da quei tempi in qua, per li essempli si uede che alcuni hanno aggiunto una cosa, & alcuni un'altra: Et io, per dimostrare al Mondo, che non ho perdonato alla fatica di molti anni, si per imparare, come per giouare ad altri, per la presente opera publicarò la pratica di tutti li tre generi semplici & misti, si de generi misti con li generi; & spetic con le spetic; come anchora li generi misti con le spetic, et altre inuentioni non piu scritte d'alcuno; & in quanti modi uariatamente si può comporre con li modi incitati & molli. Benche à questi tempi si ritrouano alcuni professori della Musica, che biasmano le fatiche che si fanno per imparare, & anchora non lodano quelli stenti, che sono stati presi da tanti celebrati Filosofi circa il uoler intendere le diuisioni ultime della Musica, non dimeno questi tali non mi rimoueranno dall'imparare & inuestigare cose noue, perche è proprio dell'huomo il sapere, & per tal cagione non cesso continuamente di ridurre alla pratica li detti generi & spetic con facilità, per uia delle uoci, & d'uno instrumento, il quale il benigno lettore potrà uedere, come da noi sia fatto, & composto nel quinto libro della nostra Pratica. Et se non potrò far gran profitto in detta pratica, almeno darò tal principio à belli ingegni, che la riduranno poi à migliore stato, di tempo in tempo; come si uede il paragone della Musica da nostri tempi usata, à quella, che gia cento anni si usaua, & gia cinquanta, & uenti cinque, & gia dieci; & per il tempo presente quanto guadagno si uede, & ode per le compositioni gia fatte di tempo in tempo. Et così con questa mia fatica per l'auenire, di diece anni & uenti cinque & di cinquanta & cento anni, & di più chi potrà uedere & udire le compositioni mie & d'altri à questi tempi fatte, quanto pareranno malageuoli à cōparatione di quelle di nostri posterì; & la cagione sarà, perche sarà facile aggiugnere alle cose ritrouate. Ma sono molto difficili l'inuentioni & principij di tutte le cose. Però io m'allegro, che Dio m'ha dato gratia, che à questi tempi, à honore & gloria sua, possi fra li professori di Musica honoratamente comparire, uero è che molti anni io mi son affaticato, et quando è piaciuto alla bontà Diuina, m'ha dato il lume di principiar detta pratica nella mia età de gl'anni quaranta nel mille cinque ceto

Guido

G. G. G. G.

10. u. 25. u. 50. r.

9 allegro

"noce" "opa" "sup"

LIBRO PRIMO

e cinquanta, l'anno Santo, nel felicissimo Pontificato di Papa GIULIO III. & così ho seguito, & hora con il continuo studio non manco ampliare la detta pratica, si co' l' guadagno di coparla, come anchora nel insegnarla à molti, che fin hora hanno fatto qualche profitto, & particolarmente in questa inclita città di Ferrara, dou' al presente mi trouo, dando altrui della Teorica di questa arte cognitione, & con le compositioni nostre, riducendola in pratica, à molti Signori e gentilhuomini intender facciamo la dolcezza di questa armonia, di cui senza modo inuaghiti, si sono con ogni esquisita diligenza per impararla affaticati; perche con effetto comprendono che (come li scrittori antichi dimostrano) era meritamente ad altro uso la Cromatica & Enarmonica Musica riservata che la Diatonica, perche questa in feste publiche in luoghi communi à uso delle uulgarì orecchie si cantaua: quelle fra li priuati sollazzi de Signori e Principi, ad uso delle purgate orecchie in lode di gran personaggi et Heroi s' adoperauano. Onde per la sua mirabil dolcezza, et per non deuiare in parte alcuna dalla uirtù de gli antichi Principi l' Eccellentiss. Signor Principe di Ferrara ALFONSO Estense, oltre il fauor che gli ha dato, l' ha con somma celerità e gratia imparata, accio ch' il mondo cognosca in lui il ritratto del perfetto Principe, & che si come nell' armi e d' eterna gloria dignissimo, così ne porti ancho nelle scienze eterno nome: senza poi le uirtù dell' animo, che chi non sa quanto egli sia prudente, quanto giusto, quanto magn' animo e liberale, non sa manco doue sia il uero essemplio di queste uirtù. Ne meno l' Illustriss. Signora Suor LEONORA Estense sua Zia donna di santissima uita, la quale si come spogliata da lacci di questo mondo, ha tutta dedicata a Dio la presente uita: così fra li continui studij delle buone lettere accompagna mirabilmente la Teorica & pratica delli tre generi Musicali, insieme con instrumenti. Che diremo dell' Illustrissime Signore la Signora Principessa Lucretia, & la Signora Leonora sua sorella, se non che non l' essendo bastato auanzare il mondo di nobiltà, di gratia, & di bellezza, di cui l' è stata la natura più prodiga che liberale, l' hanno uolute accoppiare con tante uirtù, che auanzano ogni marauiglia, anchora elle hanno fatto tanto profitto in questa scienza che sono dignissime d' eterna lode. Questo ho uoluto à mia sodisfattione al lettore ricordare (come ogniuno sa) che l' Illustriss. Casa Estense ha uolentieri per se quelle scienze imparate, le quali in altri cō la sua solita liberalità ha mantenute et inalzate, onde per l' adietro è stata di uirtuosi ricetta. Et al presente l' Eccellentiss. S. Duca HERCVLE II. come è della patria meritissimo Padre, così è di tutte le uirtù Fautore & Protettore, & come già sotto i felici auspici di questa Casa, in Pomposa si diede ad ut. re. mi. fa. sol. la. (come ho detto) principio, così sotto l' ombra dell' Illustriss. & Reuerendiss. Cardinale HIPPOLYTO II. suo fratello, mio Signore & Patrone, ho posto fine & ultima diuisione alla praticabil Musica, con le uoci, & co' l' nostro instrumento. Et come che li principij d' ogni scienza siano sempre stati deboli, speriamo nondimeno che hora in una, hora in altra parte augumentandosi, habbia ad haucere fra poco tempo la sua perfettione: & che i posteri, uista la grandezza, & nobiltà di quest' arte, siano (minutamente osseruandola) per iscoprirui dentro infiniti secreti, & come è occorso à questa pratica Musicale, che fin hora è stata dal mondo usata, che dal suo principio, infino al presente, hà fatto appresso i dottissimi Musici mirabile acquisto, così di tempo in tempo accaderà (con l' aiuto di Dio) à questo mio debole principio. Et spero che li miei posteri la faranno molto piu grande, & per quanto posso comprendere, la ueggio profondissima.

Dichiaratione della Mano signata con li segni che dimostrano le specie delli tre generi, con sette regole della Mano, ouero sette Mani.

Cap. V.

tre generi
M. P. M.



OR SE al Lettore sarà parso che nell'antedetto capitolo da me siano state dette molte cose superflue, circa l'inuentioni delle sillabe & carattere delle note, & delli tempi, così futuri, come presenti, che hanno dimostrato al mondo le fatiche de gl'huomini di tempo in tempo. Ma perche alcuni hanno aggiunto una cosa, & altri molte, m'è parso commemorare dette inuentioni, si per dilettere à colui, che leggerà le historie de nostri precedenti, che hanno sempre ampliato, & dilucidato le scienze & pratiche di esse, come anchora per dimostrare alli presenti & alli posterì, che s'io aggiungo, et faccio ricca la intelligenza della pratica, & scienza della Musica più dell'usato; non si marauigliano, & ueramente è cosa manifesta à dotti, che colui che si marauiglia d'una cosa, è ignorante si della pratica come della scienza di quella; però tutti quelli, che intendeno le cose, non dimostrano ad altri marauiglia alcuna. Ben che io ueggio che à questi nostri tempi alcuni Cantori, & Musici, che credono sapere, mostrano à gl'huomini stupire, quando à quelli appare qualche nouità di segni nella Musica, per comodità di qualche consonanza: & subito cominciano à dire, che non è buono & facile il cantare, & che tal pratica non durerà, allegando li compositori precedenti, con dire, che se detta pratica fusse stata buona, che tali l'hauriano usata: & così à questo, & à quell'altro fanno conoscere, che li study di tal professione da quelli sono fuggiti. Ma li poueri & ignudi di tal intelligenza non si accorgeno, che se fusse come loro dicono, quando fu ritrouata la prima inuentione della pratica Musicale, s'è detta pratica hauesse hauuto terminato fine, non si hauria potuto ne augumentare, ne minuire cosa alcuna, e pur in essa pratica tante mutationi & guadagni si ueggono di tempo in tempo per le compositioni, che appaiono delli precedenti; & à quelle cose, che espressamente appaiono, non accade proua. Adunque il Lettore non si marauiglia, s'io gli dimostro sette regole della Mano, con nuoui ordini della pratica, cò le dichiarazioni, di segni, che saranno in questo modo scritti. Nell'ordine diatonico saranno scritti secondo l'ordine di Guido Monaco, eccettuando il principio della Mano, che incomincerà in A re, sarà scritto Alamire: & in B mi, B fa b mi: & in C fa ut, C sol fa ut; come seguendo nella Mano uedrai l'ordine: & questo principio della Mano è molto necessario per comodità delle mutationi di b. molle, & di h. che si ritrouano nelli canti figurati discendenti, per seruire al secondo tono per b. molle, & per h. al quarto tono; che la Mano di Guido non serue à questi toni: Et gl'altri ordini saranno scritti con li segni delle specie Cromatiche: & li b. molli ascendenti saranno tutti semitoni maggiori, i discendenti minori, & scriuerò un ordine di b. molli, & l'altro sarà descritto con le quattro ungolette, cioè Diesis cromatici, che ascendenti saranno semitoni minori, & discendenti maggiori, che faranno contrario grado delli b. molli: gl'altri ordini che saranno scritti con li punti sopra le note, & il punto scritto sopra la nota significharà la metà del semitono minore. Quando esso punto si ritrouerà passar per il grado del semitono minore, allhora sarà dimandato Diesis minore Enarmonico; che il semitono sarà di due Diesis minori Enarmonici, et quando il punto diuiderà il semitono maggiore, allhora il primo Diesis Enarmonico sarà Diesis minore, & il rimanente, che finirà il semitono maggiore, sarà uno Diesis maggiore Enarmonico: & è di tanta longhezza, come è uno semitono minore; Et quando uorrà diuidere il semitono maggiore, questa sarà la regola, che sempre ascendendo la diuisione del semitono maggiore, il Diesis primo sarà minore, & il secondo maggiore: & il medesimo occorrerà discen-

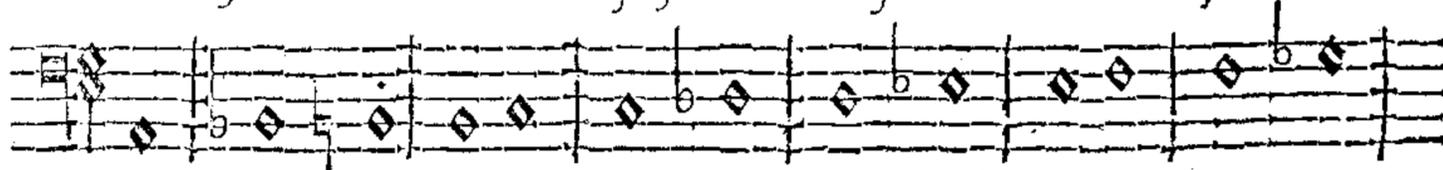
LE sopra scritte sette lettere daranno ad intendere tutta la Mano Cromatica delli semitoni minori ascendenti, & discendenti: & quando le prescritte note hauranno scritti li segni delli Diesis Cromatici, ò uoi dire le quattro uirgolette, che ascendenti dimostreranno, la diuisione del semitono minore, & discendenti maggiore; & si leggeranno come si faranno le naturali; replicando li nomi dell'istesse note, in effempio, se in A la mi re saranno scritte due note, una naturale & l'altra Cromatica, tanto se dirà, alla naturale, la. mi. & re. quanto all'accidentale Cromatica segnata per nat. per b. & per q. & questa regoletta sarà facile da intendere & breue.

Dichiaratione della Mano Cromatica ascendente con li semitoni maggiori, & con l'effempio.

Segue hora la mano Cromatica signata con li semitoni maggiori ascendenti per le sette lettere della mano Diatonica, & le note di quelle saranno segnate con li b. molli, li quali ascendenti dimostreranno la diuisione del semitono maggiore, & discendenti minore: Et lo Studente deue auertire, che le quattro uirgolette sempre se scriueranno, nel luogo della nota naturale, sia in riga, ouer in spatio: et al segno del b. occorrerà il contrario. Se il Compositore uorrà ascendere un semitono maggiore, ritrouandosi in F faut graue in riga: il b. si segnerà in G sol re ut. graue, che uerrà in spatio, & se sarà il sonatore in G sol re ut. & che se alzi un semitono maggiore, si scriuerà il b. in riga di Alamire; si che s' il Compositore non auertirà, quando scriuerà tali segni delli b. sarà ingannato da quelli nel scriuerli: perche dimostreranno esser semitono d'una riga, & sarà d'uno spatio. Et queste note segnate con tali b. si deueno leggere come si fanno le naturali, E se bene ad alcuni quelle pareranno difficili nel pronuntiarle, nondimeno se pigliaranno in pratica, come s'è fatte delle naturali; praticando però tal note con la diuisione dell'istrumenti, et replicando il nome dell'istesse note naturali, con la regola medesima, (come disopra ho detto) delle quattro uirgolette, delli semitoni minori ascendenti; & tali b. molli ascendenti si dimostreranno qui sotto con le sette lettere cantate per natura, per b. rotondo, & per q. quadro.

Dimostratione della mano Cromatica con li semitoni maggiori ascendenti.

A la mire B fa b mi B et C C sol fa ut D la sol re E la mi F fa ut



la mi re fa mi mi fa sol sol fa ut la sol re la mi fa fa ut re
 ut fa sol la sol re ut la re ut re mi la fa mi ut ut re sol mi sol la
 p n. p b. p q. p b. p q. per q. p n. p n. p b. p n. p b. p n. p q. p n. p b.

Quando questi b. salteranno per terza, per quarta, per quinta, e per altri salti lunghi, il Cantante si deue accommodare cò le mutationi, delli semitoni naturali applicati à gli gradi, che poi faranno il salto, e daranno il nome al salto della terza minore et maggiore, come sarà fa. re. & mi. ut. & della quarta come sarà fa. ut. & della quinta come sarà fa. fa. così discendenti come ascendenti, si accosteranno alli naturali. & non sarà fuore della regola Cromatica nominare ut. re. mi fa. sol. la. in ogni riga, & in ogni spatio, & come le mutationi uengano piu commode al cantante; Ma queste mutationi, lo nostro istrumento li certificarà, come in esso appaiono, che in ogni luogo delli tasti si può dir ut. re. mi. fa. sol. la. scritti con li segni delli semitoni, & delli Diesis Enarmonici,

Dichiaratione della mano Enarmonica Diatonica ascendente, con le sette lettere della Mano.

Occorre nel nostro istrumento nel quarto ordine, una regola Diatonica, la quale seruirà di tono in tono, & di semitono naturale, come fa la Diatonica naturale: Hora darò il nome à questa et prima

Mano Enarmonica discendente con i semitoni minori, nel principio del tono per le sette lettere della Mano, con il tono diuiso in quattro parti: & come si à da leggere.

da A. à G. da G. à F. da F. à E. da E. à D.



p n. la. sol. fa. la. sol. per n. sol. fa. la. sol. fa. p n. fa. mi. la. p dis. p h. la. sol. fa. mi. re.
mi. & re. ascendino re. & ut. ascendeno fa. mi. mi. la. sol. fa. la. sol.

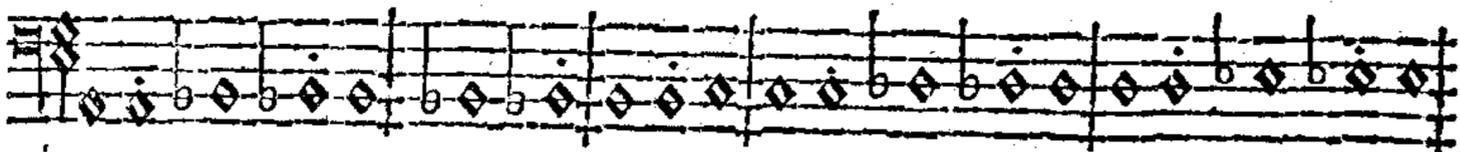
da D. à C. da C. à B. da B. à A.



p b. la. sol. fa. la. sol. p h. fa. mi. mi. p h. mi. mi. fa. mi. re.
p h. sol. fa. la. sol. fa. p b. fa. mi. la. p descend.

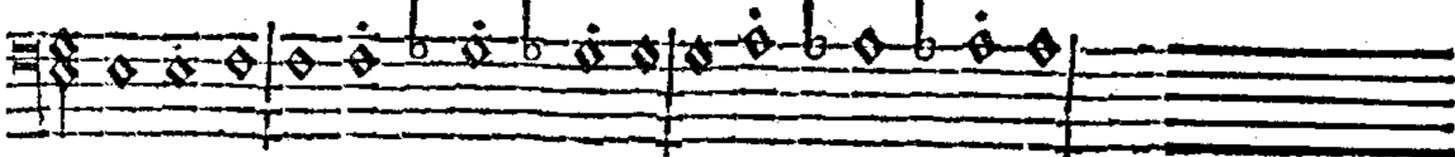
Mano Enarmonica ascendente, con i semitoni maggiori, & con il tono diuiso in quattro parti, & delle sette lettere della Mano: come si hanno da leggere.

da A. à B. da b fa B mi. à C. da C. à D. da D. à E.



p b. mi. fa. sol. re. mi. fa. re. mi. mi. fa. p b. sol. re. mi. fa. re. p n. re. mi. fa. re. mi.
p h. re. mi. fa. re. mi. p b. per h. p n. ut. re. mi. fa. re. la. & sol per descend.
la per discendere. p h. fa. re. mi. fa. re.

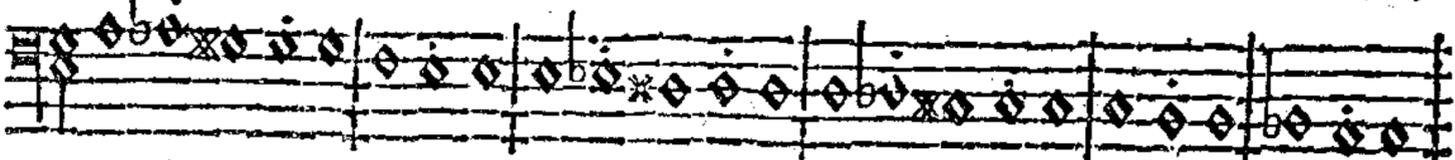
da E. à F. da F. à G. da G. à A.



per n. mi. mi. fa. p n. fa. re. mi. fa. sol. p n. sol. re. mi. fa. re.
la p disc. p b. ut. re. mi. fa. re. p b. re. mi. fa. re. mi.
p h. ut. re. mi. fa. re.

Mano Enarmonica, con semitoni maggiori discendenti nel principio del tono, con il tono, in quattro parti diuiso, per le sette lettere della Mano.

da A. à G. da F. à E. da E. à D. da D. à C. da C. à B. da B. à A.



p n. la. sol. fa. la. sol. p n. fa. mi. la. p h. la. sol. fa. mi. re. p b. la. sol. fa. la. sol. p n. fa. mi. mi. p b. fa. mi. la.
mi. et re. p ascen. fa. mi. mi. la. sol. fa. la. sol. p h. sol. fa. la. sol. fa. fa. mi. mi.
mi. per ascend. re. p ascend.

Il Cantante s'accommodarà allo stromento, & cantarà i Diesis maggiori, come si fanno li semitoni minori, auenga che dal nome d'una nota, al nome d'un'altra, non si farà differentia alcuna di grado,

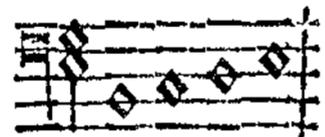
LIBRO PRIMO

cioè che tanta differentia farà da mi. à fa. come da fa. à sol. eccetto il Diesis maggiore: & con queste regole facilmente ognuno le canterà con progresso di poco tempo.

Dichiaratione della pratica del Genere Diatonico, con l'effempio. Cap. VI.



Inuentione et modo di far le regole, ouero Mani, di porre alla pratica, le spetie delli tre Generi insieme & separati, qui sopra l'hauete intesa. Ma per intelligentia del Lettore, la dichiarazione di detti Generi & spetie è molto necessaria, si per saper operare con li segni nelle compositioni, come anchora per intender la distantia delle uoci con li segni, & quando saranno Generi, ouero spetie: allhora si potranno con la dimostratione di segni misurare, quale sarà lo semitone maggiore & minore, & quale naturale, & accidentale in ciascuno Genere. Hora s'ha primo d'intendere, che cosa sia genere, & spetie, accio ognuno possi esser capace di detta dichiarazione, sopra esse Mani, le quali contengano li tre Generi & spetie di essi. Adunque il Genere appresso i Filosofi è quello, che contiene sotto di sè diuerse spetie, & lo diuideno in Genere generalissimo, & genere subalterno; & chiamano Generalissimo quello, il quale sopra di sè non ha altro Genere, et l'altro sub alterno, il quale sopra di sè ha Genere, et sotto di sè ha spetie; Chiamano poi spetie, quella cosa, la quale è sotto posta al Genere, et la diuidano similmente in spetie sub alterna, & in spetie spetialissima; la Spetie sub alterna, è il medesimo che è il Genere sub alterno: & la Spetie spetialissima è quella, che sotto di sè non ha altra spetie, ma solo indiuidui; et questo ho detto per maggior intelligentia di quanto dirò delli tre Generi, & Spetie d' essi. Et (si come scriue Boetio) i Generi Musicali, sono di tre sorti, il primo si domanda Diatonico, & lo secondo è detto Cromatico, & il terzo Enarmonico. Il Diatonico Genere farà quello, che complete in una Quarta le sue Spetie, cioè due toni, et un semitono, tutti continui, e senza interuallo genereranno una quarta composta, come qui l'effempio dimostra con le carattere delle semibreui, dette in pratica, mi. fa. sol. la. e lo Studente aduertirà che questo Genere Diatonico, che noi usiamo, non è in tutto quello, che scriue Boetio; perche quello di Boetio è formato d'un semitono minore, et di due toni sesquiottau. Hora nella pratica che noi usiamo, si ha da sapere, ch' il Genere Diatonico che noi formiamo è d'un semitono maggiore, & d'un tono sesquinono, & d'un altro tono, sesquiottauo. Onde questa inegualità di toni, fa nascere la commodità di poter usare le consonanze delle Terze, et delle Seste, così maggiori come minori. Il Lettore auertirà ch' in quella diuisione di Boetio nessuna Terza ne Sesta si puo con la pratica accompagnare; & che le Quarte & le Quinte di Boetio sono perfette, & quelle che noi usiamo, sono un poco spontate & scarse nel acordare li stromenti; & la differentia della nostra pratica da quella che scriue Boetio è questa; che li Musici antichi usauano nella sua pratica i Generi appartati uno da l'altro, & à quelli ueniua il semitono minore, con i due toni sesquiottau: che à nostri tempi la pratica Musicale si suona, et s'accordano li stromenti d'altra maniera, che non faceuano gl' antichi Musici: perche noi usiamo li Generi & le spetie d' essi insieme, con consonanze di più di loro, cioè le Terze & le Seste, & per poter hauere molte consonanze, come per praticare molti gradi, Non habbiamo per inconueniente sbontar una quinta, & allungare una quarta, come ho già detto: che quelle spontate (come più oltre intenderai à suoi luoghi) nõ offendono il senso dell' odito, per esser si poca quantità da sè rimossa, e queste particelle tolte, hora in un luogo, et hora in un altro, et spartitole nelli luoghi, oue fa bisogno, li pratici di tal accordo hãno detto à quelle quinte et quarte par



ticipate

icipate. Adunque la Musica, che noi praticamo, si domanderà Musica partecipata, & mista delle parti più lunghe delli tre generi, & di alcune spetie Cromatiche: & il Diatonico che noi usiamo, si dirà Diatonico partecipato, cioè Genere composto di spetie, di tono, partecipato con lo semitono maggiore. Alcuni potrebbero dire, che non essendo detto Genere, composto di due toni sesquioctavi, & un semitono minore; ueramente non si potrà chiamare Diatonico; Si risponde che la Etimologia del nome è detta dal Genere Diatonico, quando esso Genere camina per due gradi continui di toni con lo semitono, senza interuallo alcuno: & non è detto dalle proportioni, & Boetio stesso nel primo libro, à cap. XXI, narra della significazione di tutti tre li Generi, dice il Genere Diatonico si domanda Diatonico, perche camina per tono, & tono & semitono minore nella sua quarta, & non dice perche li due toni, che esso contiene, sono sesqui octavi: ma dice Diatonico, perche si muoue per due gradi di toni continui & lo semitono: & ogni uolta che si uedrà una quarta composta di due toni sesqui octavi. ouero d'un tono sesqui octauo, & sesquimono, & semitono maggiore, ouero di due toni & semitono, di quali proportioni esser si uogliano, mouendosi per gradi continui di due toni, & semitono. Allhora essa quarta si domanderà Diatonico, detto dalli gradi delli toni & del semitono, & non dalle proportioni: & le sue spetie saranno li due toni, & semitono naturali; che così le nomino con l'auttorità di Boetio, al capitolo XXII. nel primo libro, doue tratta de tutti tre li Generi, & dice. Il Diatonico Genere è alquanto più duro, & più naturale degli altri: & il Cromatico, & l'Enarmonico sono arteficiosi: Adunque nelle nostre Mani si potrà fermare tutti tre li generi, così nelle corde stabili, come nelle mobili, con le loro spetie, come più oltre intenderai.

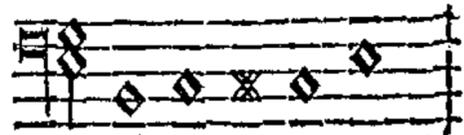
Boetio
euery

gill-duro
8, etc per 2

Dichiaratione della pratica del Genere Cromatico con l'essempio. Cap. VII.



L Genere Cromatico sarà quello, che quando si ritrouerà due semitoni continui, uno maggiore, & l'altro minore, in una quarta; & che il rimanente della quarta resterà uno spatio, d'uno triemitono incomposto, senza interuallo alcuno: come per l'essempio uedi,



& auertirai, ch'il medesimo occorrerà in questo Genere Cromatico, che è occorso nel Diatonico, perche nissuno delli Generi, che usaremo saranno simile à quelli Generi, che scriue Boetio: Il Genere Cromatico che scriue Boetio, è in questo modo, che camina per uno semitono minore, & l'altro semitono uiene maggiore del minore ante detto. Et auertirai, che Boetio diuide il tono in due parti equali, che è contra l'oppenione de molti Filosofi, ma in questo luogo esso fa questa tal diuisione, & il restante da inditio di triemitono: ma non è come è il nostro triemitono, cioè d'uno triemitono di tanta lunghezza, che chi uollesse caminare in mezzo di questo spatio da uno estremo à l'altro, ci capirebbero tre semitoni, & si direbbe triemitono composto: ma perche il detto Genere fa il grado di semitono senza interuallo, si domanda triemitono incomposto, & il Cromatico Genere, che noi usaremo nella nostra pratica sarà, come di sopra nell'essempio hai ueduto, che incominceremo prima per semitono maggiore, & il seguente sarà minore; (che questi semitoni sono posti al contrario di quelli di Boetio) due semitoni generano uno tono, & quello che rimane, è il restante della quarta finita, che in pratica dicemo grado, ò uero salto di terza minore, & sarà la lunghezza di uno tono, & uno semitono maggiore,

ll case

trimitono

LIBRO PRIMO

gia antedetto triemitono incomposto; & tutti insieme posti, cioè li due semitoni, & il grado della terza minore, faranno una quarta: & il detto Genere non sarà fatto con le medesime proporzioni di quelle, che scriue Boetio, ne di quelli istessi gradi di semitoni & triemitono, per le sopra dette ragioni; nondimeno sarà Genere Cromatico, auenga che la differentia ch'è fra quella diuisione di Boetio & la nostra, sia poca; & Boetio dice, che Cromatico non significa altro, si non quando ritrouerai l'ordine Diatonico esser mosso, & tramutato; onde prima la Quarta che contencua esso Genere, & caminaua per tono, tono, & semitono, hora si muoue per due semitoni, & un grado di terza minore, & non lo dice Cromatico solamente per le differenze delle proporzioni, ma anchora per cagione delli gradi tramutati d'un ordine di gradi, tramutati in altro ordine, & non uuole dire come alcuni pensano, imperò che Boetio lo dica colorito, per similitudine, & non per proprietà di colore; & sicome i colori mescolati, uno con l'altro fanno diuersi effetti à gl'occhi, così i gradi Musicali tramutati, ascendenti, & discendenti mescolati, danno à gli orecchi uariato udire. Hora ueniamo al modo che si terrà à leggere dette note delli semitoni, Elle saranno proferite secondo l'uso naturale Diatonico per più facilità non si rimuoue, auenga che in ogni corda, ouero in ogni riga & spatio. Si haurà questa utile commodità di proferire per tutto, le sillabe, ut. re. mi. fa. sol. la. secondo che al Lettore uerrà più commodo, & farà le mutationi di una in altra sillaba, come nella serie delle Mani io ho scritto, con li segni delli **h.** & **b.** molli, & con le quattro uirgolette domandate Diesis Cromatici; & anchora l'inuentione, ch'io ho fatta nel scriuere sopra le note con il punto, accompagnato dal **h.** & **b.** molle, secondo l'occorrenze, come nelli Capitoli delle spetie di essi generi intenderai, così Diatonici, & Cromatici, come anchora Enarmonici.

Dichiaratione della pratica del genere Enarmonico con l'essempio.

Capitolo VIII.



Delli tre generi due ne sono stati dichiarati. Hora resta à dire dell' Enarmonico Genere. è da sapere che la quarta del Genere Enarmonico, che scriue Boetio, camina con due gradi di Diesis Enarmonici, & uno grado di Dittono, ouero salto incomposto di terza maggiore, cioè senza interuallo: & i due Diesis col Dittono insieme posti, creano una quarta, & compongono il detto Genere Enarmonico; & questa quarta è à questo modo diuisa: Prima si diuide il semitono minore in due parti equali, & ciascuna di quelle parti, Boetio le domanda Diesis, & auertite, che fin hora nella pratica della Musica, sempre s'è usato à dire Diesis alla diuisione del tono in due parti ineguali diuiso, per la qual cosa sarà di necessità aggiugnere à questo nome Diesis, una denominatione, accompagnata dalla spetie del genere; acciò che il Discipolo non s'intrichi, & quando occorreranno li segni delle quattro uirgolette, si diranno Diesis Cromatici, che indicheranno li semitoni maggiori, & minori: & quando sopra le note saranno segnati li punti, allhora à tal segno del punto si dirà Diesis Enarmonico, che significherà la metà del semitono minore, nel principio del semitono maggiore, & il restante del semitono sarà un Diesis maggiore: & questo Diesis maggiore non sarà segnato, perche sarà il restante di esso semitono maggiore, & questo sarà di lunghezza d'uno semitono minore, come nella dichiarazione delle mani già di sopra ho detto. Hora ritornando alla diuisione del Genere diuiso per due Diesis et un Dittono, che uà à finire
la quar

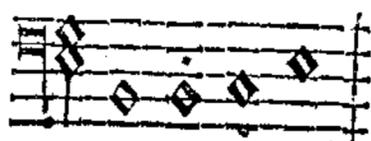
54

na 2. p. 2. a. c. m.

Mani greca

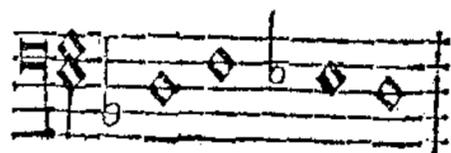
la quarta; questo **Dittono** secondo Boetio è una longhezza di due toni sesqui ottavi, & è detto **Dittono** in composto, et Boetio lo domanda **Enarmonico**, che vuol significare molto insieme ristrette, quelle parti piccoli: poi il genere **Enarmonico**, ch'io uso non è diuiso, come è quello di Boetio, perche esso diuide il semitono minore solamente, & io diuido il maggiore, & il minore, secondo che occorre nelle compositioni per il commodo di usare uarij gradi & consonanze: & il genere anchora con le diuisioni delli semitoni inequali: & il nostro **Dittono** sarà l'interuallo di due toni, un sesquiottauo, & l'altro sesquinono; & poi secondo l'occorrenze di più proportioni, & manco per la uarietà & differenza, che nasce fra i gradi de differenti toni: Ecco che la diuisione, che scriue Boetio non è, come è quella che noi usiamo: & la ragione è questa, che noi habbiamo più ricchezza di gradi & di consonanze, & di Harmonia, che non hauciano gli antichi: il che si proua con la loro diuisione, & la nostra; che noi habbiamo molte diuisioni, che generano più uarietà harmonia, che non è quella ch'esso Boetio scriue: e chi non lo crede, ne facci l'esperienza, che ritrouerà assai più di quello, ch'io rammento & scriuo. Et accio che lo Scolare possi sicuramente dar opera à questa disciplina, io pongo qui sotto l'essempio, perche uedrà esso genere segnato secondo ch'io lo scriuo: che delle sue spetie ne dirò al suo capitolo, & questo essempio

polo. Io lo do facile, accio si uegga la il pratico con la uoce dalla prima nota



dilucidarà la mente al Disce sua diuisione, che partendosi alla seconda, alzerà tanto la

uoce, quanto sarà la metà del semitono minore: et il restante cioè dalla seconda nota alla terza, che finirà il semitono maggiore, intonerà tanta distantia di uoce, quanto è un semitono minore; & poi dalla terza nota alla quarta si farà un grado, ouero salto di terza maggiore, detto **Dittono** in composto: come in pratica si dice, ut. mi. & se uorrai cantare le note, non ti paia strano à chiamare quella prima nota mi. & la seconda un'oltra uolta mi. per non mutare nome naturale al fa. di C fa ut; & se consideri alquanto, molte uolte nella pratica che noi usiamo, accidentalmente occorre dire un medesimo nome à due note, come ti dimostro con l'essempio



che alla seconda nota dirai fa. naturalmente, & alla terza ritornerai a dire fa. accidentalmente; & queste repliche di note non danno fastidio al pratico, si non un poco per l'uso; ma se auer-

tirai d'imparare bene d'intonare le uoci, sia o per replica di sillabe, ouero per altra disciplina, non potrai fallare à dire le parole sopra esse note, che qui tutta l'importantia sta sopra l'intonar bene i gradi & salti delle uoci: perche, quando si cantano le parole, iui non si denomina più una sillaba che un'altra, ne si tiene conto di replicatione di sillabe, ma solamente delle differenze delli gradi & salti detti & cantati giustamente; ho uoluto far questo poco di digresso sopra di questo: accio che alcuni non si marauigliano di tal repliche; perche non sono de importanza: & se alcuno uolesse dire, che il replicarle fusse un gran disordine nella Musica, per tale ragione lo potrai considerare.

Il 7 Il e

intonar bene

gradi et salti

Dichiaratione della pratica delle spetie del genere Diatonico con l'essempio. Cap. IX.



Sopra al Cap. VI. s'è detto, che la spetie è quella cosa, laquale è sotto posto al genere, & si diuide in spetie sub alterna, & in spetie spetialissima, per non replicare dunque molto, la spetie del genere Diatonico sarà quella parte che farà cò questa parte et insieme cò altre parti, un corpo domadato genere, cioè mi. fa. sol. la: che nella nostra pratica

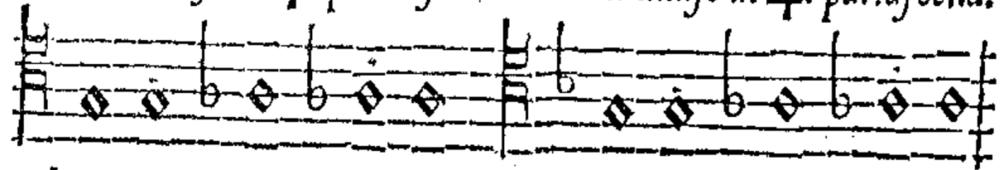
Dichiaratione della prattica delle specie Enarmoniche con l'essempio. Cap. XI.



El genere Enarmonico, le specie sono poste nell'ordine della Mano, & l'essempio di diuidere il tono in quattro parti cantabili, cioè in quattro Diesis Enarmonici, & i nomi delle note saranno facili, perche quando il canto sarà per natura, ouero per \flat . o per \flat . molle, secondo i loro luoghi: il Cantante s'accomodarà et darà il nome alla sillaba della prima nota naturale, & seguirà alla seconda & terza, & quarta, aggiugnendo al fine del tono, che sarà la quinta nota, che uerrà à essere principio dell'altro tono, & dirà sempre alle note naturali, il suo nome caminando con quelle note di mezzo con le mutationi commode, che uengano al fine di esso tono (che già è detto) come fussimo naturali: et questo poco d'essempio darà luce, tal che facilmente si potrà leggere ogni sorte di Diesis, nell'ordine Enarmonico, come qui si uede.

che da G sol re ut in
A la mi re si cammerà
per quattro uie, di gra
di delli Diesis Enar-

Tono diuiso in 4. parti ascend. Tono diuiso in 4. par. ascend.

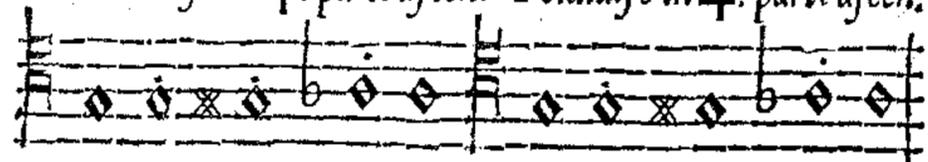


monici, diuidendo il to
no con la uoce: Primo bisogna fare un Diesis minore dalla prima nota alla seconda, & dalla seconda alla terza si farà un Diesis maggiore: perche quel primo semitono da G sol re ut al primo \flat . molle è maggiore, & per questa ragione il secondo Diesis uiene maggiore: & sarà da auertire, che quando uerrà nel principio lo semitono minore, allhora la diuisione delli due Diesis saranno tutti due minori, & poi il seguente semitono sarà diuiso per due Diesis, uno maggiore, & l'altro minore, come qui

\flat ut re mi fa re \flat re mi fa re mi

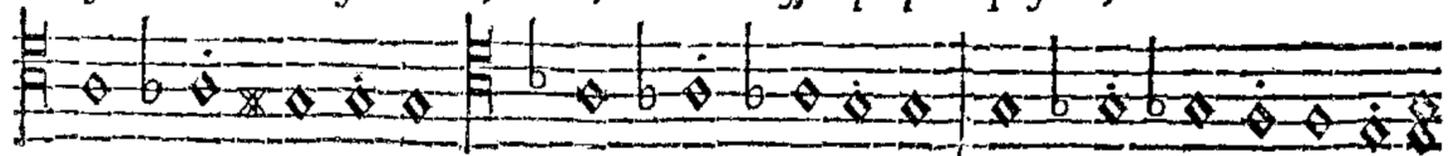
& la medesima regola uie-
ne per il contrario dell' essem-
pio posto di sopra, che quando
si trouerà lo semitono mag-

Tono diuiso in 4. parti ascen. To. diuiso in 4. parti ascen.



ut re mi fa re re mi fa re mi

giore nella prima diuisione del tono, il primo Diesis sarà minore, & lo secondo maggiore, & l'altro semitono seguente, che sarà il minore, si haurà due Diesis equali minori, & questa sarà la regola immobile, che quando si partirà dalla nota naturale: & che si uorrà fare un Diesis Enarmonico, sempre il primo Diesis sarà minore, sia di qual semitono si uogli, o maggiore, ouero minore: et questo sarà il primo Diesis, così ascendente, come discendente, & si come nel principio partendosi dalla nota naturale con un Diesis, si haurà sempre un Diesis minore; così anchora nel finire esso tono, con l'ultimo Diesis, dalla penultima nota, cioè dalla quarta nota alla quinta, sempre si haurà Diesis minore, sia la diuisione di qual semitono si uogli o maggiore, ouero minore, & anchora come habbiamo detto, che finisce con l'ultimo Diesis al altra corda naturale, sempre tali Diesis saranno minori così ascendenti come discendenti, il che si uede nell' essempio posto qui sotto,



la sol fa la sol
per \flat . incitato

la sol fa mi re
per \flat . molle

sol fa la sol fa mi mi
per natura

C iiij

LIBRO PRIMO

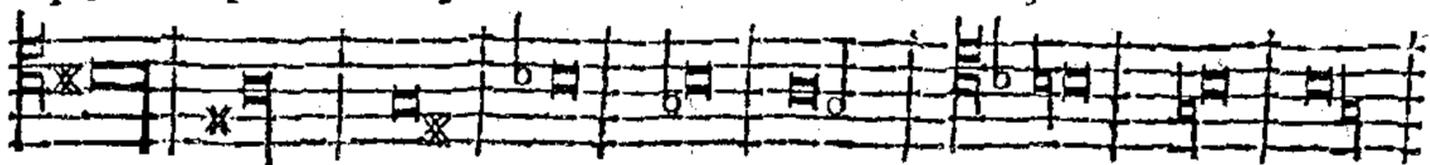
Nel principio, & nel fine, si potrà far Diesis maggiore, ma sarà semitono minore, & acciò che si cognosca la diuisione Enar. dalla Cro. sarà di necessità sempre porre il Diesis minore nel principio & nel fine per la ragione che habbiamo detto di sopra. Hora si è inteso il modo che si haurà da tenere quando uorrai leggere queste spetie dell' ordine Enarmonico, che ha il tono diuiso in quattro parti, & il semitono in due parti diuiso: & quali saranno li Diesis maggiori & minori del tono, nelle spetie Cromatiche. Con gli effempi si uedrà nel trattato del quinto libro sopra lo stormento, da me detto Archicembalo, come primo & più perfetto de tutti gl' altri stormenti, che non li manca consonanza alcuna. Et non è da temere di non poter imparar di cantare et sonare tali diuisioni, perche noi le cantiamo, & le suoniamo più facilmente: & s' il pratico uorrà imparare di cantare dette diuisioni, sarà di bisogno che adoperi stormenti che habbino tali diuisioni, com' è l' Archicembalo, ò Violoni, con la diuisione delli semitoni, ouero Liuti che seguano la diuisione medesima; & nõ è da marauigliare se noi aiamo questa regola da imparare di cantare, tali diuisioni così minute, con li stormenti, che la ragione è questa, perche la cosa nuoua non è anchora stata messa in pratica: & uolendola praticare senza maestro, lo stormento sarà quello che condurrà ogniuno in poco tempo alla pratica, & è da credere che il primo che ritrouò il modo di cantare la distantia de gradi, de toni, & semitoni (ch' erano & sono naturali) non puote se non usare il mezzo d' un stormento: Hor quanto maggiormente si deue oprare con li stormenti, uolendo imparare questi gradi, che non sono naturali, come sono i gradi Diatonici, che ognuno sà da natura cantarli, & tanto più con li stormenti lo Scolare sopra quelli affaticarse, perche sono arteficiosi & soauì.

Dimostrazione delle legature delle spetie Cromatiche, con la dichiarazione. Cap. XII.



Le legature delle note delle spetie della Musica partecipata, che fin hora sono state usate, sono molte & uarie: & perche sono state scritte da molti, noi le lasciaremo da parte, & più tosto tratteremo nel presente cap. delle legature, che sono nelle spetie Cromatiche; & bisognerà auertire (benche medesimamente si troueranno scritte nelle compositioni) ch' elle saranno differenti con li segni; perche le figure della Musica partecipata procedono per toni & semitoni accidentali, & naturali, con il ualore di tutto il corpo di detta legatura, & nelle spetie Cromatiche si scriuerà una figura d' una massima, ouero longa, ò breue & semibreue, & altri con li segni, si mouerà detta figura per un semitono maggiore & minore, secondo che occorrerà al Compositore per commodità delle parole. Hora quando la figura haurà lo segno di ♯. ò di ♭. ouero d' un Diesis cromatico, posto inante la detta figura nella riga medesima, ouero nel spatio medesimo; tutta quella figura sarà cantata per quel segno che sarà semitono minore, ouero maggiore; & ciascuna figura che haurà segno alcuno di semitono inante essa figura, un poco di sotto & appresso à quella, la prima metà d' essa sarà cantata per lo semitono di quel segno, anteposto un poco più basso della nota: & l' altra metà sarà cantata naturale, & poi per l' opposto. Quando la figura haurà alcun segno doppo sè, appresso, & un poco più abbasso: la prima metà sarà cantata naturale, & l' altra metà per lo segno posto di dietro. Et quando occorrerà al Compositore scriuere il ♭. doppo la nota scriuerà quello uoltato uerso la parte di dietro da la nota, acciò ch' il cantante uegga che habbi da seruire per la metà doppo, per detto segno di ♭. & non occorrerà riuersare il ♯. perche ha il suo corpo con due gambe, che tanto appare da una parte quãto da l' altra, ma si scriuerà tanto appresso ad essa nota, che ciascun pratico cognoscerà cio essere

esserè per quella nota che sarà dopò il \flat . & non per quella inante il \flat . & scriuendo dette figure in questo modo potranno anco seruire alla metà delle minime & delle semiminime.



per tutta \flat la metà \flat la metà \flat tutta \flat la metà \flat la metà per tutta \flat la metà \flat la metà
 dinanzi doppò dinanzi doppò dinanzi doppò

Per questo effempio habbian dato la intelligentia de tutte le legature Cromatiche, con li segni delli semitoni minori et maggiori; & accio che l' Discepolo con più facilità intenda, quali siano i semitoni maggiori & minori, ne daremo regola con breuità; Il cantante haurà da sapere che il segno del \flat . & del Diesis Cromatico serueno egualmente ascendenti per semitoni minori: & accio che tutti i segni seruano a suoi luoghi, il Compositore non deue notare mai il Diesis Cromatico nel luogo doue uà notato il \flat . come è in B fa b mi. che per forza in quel luogo è necessario cantare per uno de due segni, ò per \flat . ouero per b. molle: & però il segno del Diesis Cromatico in quel luogo di B fa b mi. si sarà scritto, ogniuno ch'el uedrà, subito farà giuditio, ch' il Compositore non intenda i segni della mano, & quando si canta per \flat . & quando per b. & quando per i segni delli Diesis Cromatici. Hora mi par hauer detto à sufficienza circa l' ascenso del \flat . & del Diesis Cromatico, & non occorre ramentare altro circa alli due segni, se non che fanno diuerso effetto: Ascendenti dimostrano i semitoni minori, & discendenti maggiori; et il b. molle farà contrario effetto, che quando ascenderà, sarà semitono maggiore: & discendendo farà effetto di semitono minore. Et tutti questi segni seruiranno in ogni ordine, & à ogni specie, si nell' ordine Cromatico, come nell' Enarmonico: auenga che nell' ordine Enarmonico tutti li semitoni ascendenti siano signati con li b. molli, con un punto di sopra alla nota appresso esso b. Non mi estenderò in questo ragionamento, perche nel quinto libro se ne scriuerà diffusamente, circa tutto l' ordine del Stimento.

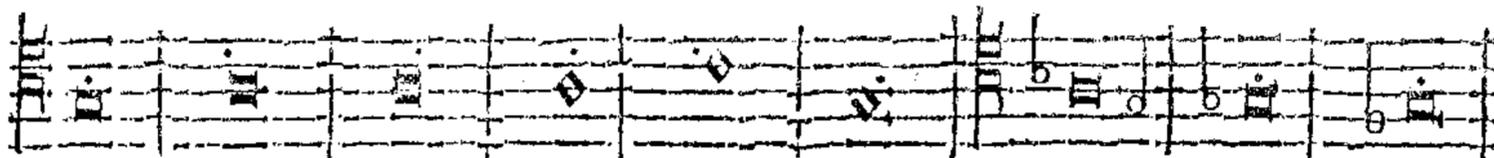
Dichiaratione delle legature delle specie Enarmoniche, con la dimostratione. Cap. XIII.



L'Ordine medesimo occorrerà nelle legature Enarmoniche, ch'è occorso nel legare le note delle specie Cromatiche, che così come li Diesis Cromatici, & \flat . & b. molli si segnaranno per dimostrare tutta la figura della nota, & la metà inanti, & la metà doppò, come si ha da cantare, così il segno del punto nell' ordine Enarmonico, seruirà, quādo il Compositore uorrà fare una legatura nell' ordine Enarmonico, terrà questa regola, ogni uolta ch' il punto sarà scritto sopra la nota, cioè in mezzo à essa nota che nò sia quadra: et se quella haurà la gamba all' in sù, se scriuerà il punto sopra la gamba, et essa nota sarà cantata & sonata tutta nell' ordine Enarmonico, & questo punto significherà l' accrescimento della metà d' un semitono minore, di più dell' ordine naturale: in ogni nota si per grado come per salto oue si ritrouerà (come già habbiamo detto) di sopra scritto in mezzo, sempre s' alzerà quella nota tanto di più dell' uso, che communamente ogniuno canta, quanto sarà di più della metà del sopra detto semitono minore; & quando il detto punto sarà scritto sopra la nota dalla parte dinanzi, quella nota si canterà la metà prima, alta, quanto è la metà del semitono minore, & l' altra metà si canterà secondo l' ordine naturale; & poi quando detto punto sarà posto di sopra la nota dalla parte di dietro à essa nota, la metà di quella, sarà cantata più alta quanto è la metà d' un semitono

LIBRO PRIMO

minore, & la prima metà della nota sarà cantata secondo l'uso naturale; Ne più oltre circa questo punto mi stenderò; perche nel quinto libro sopra il nostro strumento, se ne parlerà abundantemente, & l'essempio qui sotto posto, ne darà indirizzo, circa alla bastanza delle legature, delle specie Enarmoniche.



p tutta *p* la parte *p* la parte per tutta *p* la parte *p* la parte per la metà *p* tutta per la metà
 dinanzi doppo dinanzi doppo doppo dinanzi



la prima metà & la metà se per tutta *p* la metà *p* la metà
 tà E. et la seconda è C. E. dinanzi doppo
 conda C.

Dichiaratione del grado del Comma, con l'essempio, & di sua natura. Cap. XIII.



Ella Musica & pratica nostra io ritrouo nella diuisione della quarta XIX. gradi, fra naturali & accidentali, & le differentie di questi, se dichiariranno à suoi Cap. con le diuisioni loro; auenga che fra tutti li sopra detti se ne ritroui quattro accidentali, che sono simili alli naturali, come sono lo semitono maggiore naturale, & il tono naturale, la Terza minore naturale, & la Terza maggiore naturale: & tutti gl'altri sono di gradi differenti, & fra tutti si ritroua un grado più corto de gl'altri, il quale è detto da Filosofi Comma, che uouole dire parte più piccola, di tutte l'altri parti delli Dies Enarmonici. & queste particelle ritrouerai fra le quinte spontate, & le perfette, come nello strumento tutte queste differentie sentirai: & però Tolomeo (secondo che scriue Boetio) nel terzo lib. della Musica à cap. XIII. ragionando della differentia che è fra lo semitono maggiore & minore, dice che il Comma è quella parte più piccola & ultima che può capire l'odito: & se alcuno uol fare l'esperientia, pigli una corda d'ottone, ò sia di neruo, che percuotendola facci suono, & diuida il tono in diece parti, come è l'Archicembalo nostro: & sentirà la decima parte benissimo, come si è inteso di sopra.

Dichiaratione del Grado del Dies minore Enarmonico, & di sua natura, con l'essempio.

Capitolo XV.

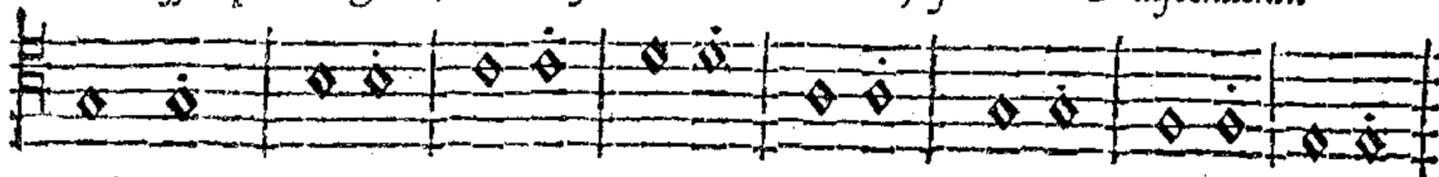


NON è stato fatto il discorso de gradi Musicali, nell' antecedente capitolo, come l'ordine de capitoli uoleua, perche in quello siamo entrati in altra materia, & parlamento, più per disceplinare il Lettore, che di demonstratione di legature; onde per fuggire la lunghezza non habbia uoluto far prima un poco di proemio, narrando come doppo le legature che si usano ne canti Cromatici & Enarmonici, cioè delle loro specie: perche è di grandissima importantia sapere nelle compositioni accommodare, tutti i gradi Musicali che habbiamo detto di sopra, il che da quelli si caua l'harmonia, aspra, dolce, soaua, & soauissima secondo che si

accom

accompagnano con le consonanze & il moto; hora diciamo ch' il Compositore deue molto auertire alla natura di questi gradi, & secondo quella accompagnarli; Il grado adunque del Diesis minore Enarmonico è tanto piccolo, che quasi si potrà domandare Comma, per esser della longhezza di quel Comma, che è fra il semitono minore & maggiore (non secondo Boetio) ma secondo il nostro stromento, etiam Dio, che il Diesis minore sia della quantità sopra detta, però per esser quella parte di diuisione della metà del semitono minore, è necessario nominare questa parte, per Diesis minore Enarmonico, & il suo grado è di natura dolce, & soauissimo, come nell' effempio qui sotto scritto si dimostra.

Effempio delli gradi, delli Diesis minori Enarmonici, ascendenti & discendenti.



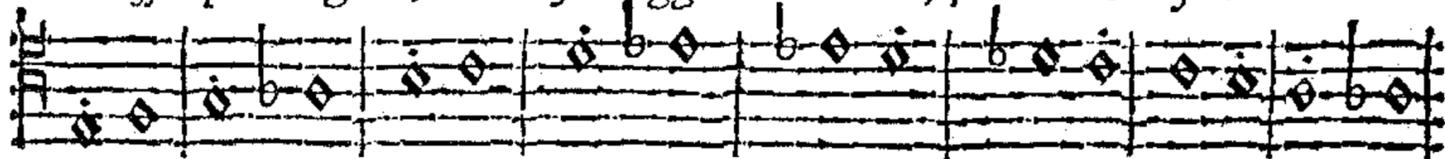
Diesis minore Di. min.
I sopra scritti Diesis minori Enarmonici, molte fiate si usano per aiutare una consonanza, et lo suo grado è molle & soaue ascendente & discendente.

Dichiaratione del Grado, del Diesis maggiore Enarmonico, ouero del semitono minore, & di sua natura, con l' effempio. Capitolo XVI.



A natura del Grado, del Diesis maggiore Enarmonico, è incitato ascendente & discendente molle: & auertirà il Lettore che il Diesis maggiore, molte uolte s'usa in uece di semitono minore, perche è di quella longhezza istessa: ma perche è parte maggiore dello semitono maggiore, fa bisogno nominarlo dalla sua diuisione, detta Diesis maggiore, che uuol significare taglio, ouero diuisione, di quella cosa che si diuide, deriuata dal Greco uocabolo, & però ogni uoce tagliata, ouero diuisa, à quella parte si dirà Diesis, ma per differentia delle diuisioni, è necessario congiugnere questo uocabulo Diesis, alle parti diuise, longhi, et corte, come già di sopra ho detto: hora l' effempio qui sotto scritto dimostrerà i Gradi delli Diesis maggiori.

Effempio delli gradi, delli Diesis maggiori Enarmonici, ascendenti & discendenti.



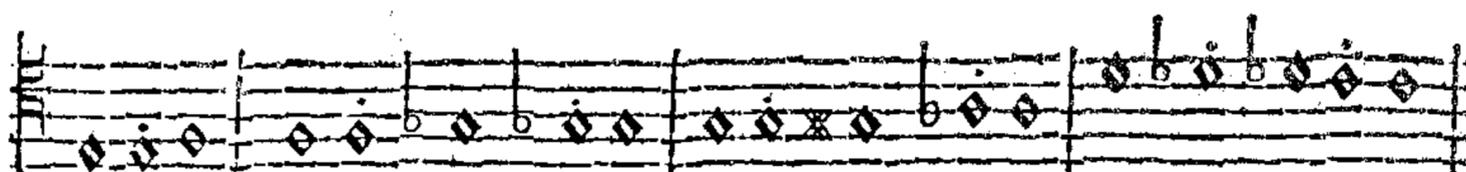
Diesis mag. Dies. mag. Dies. mag. Dies. mag. Dies. mag. Dies. mag. Dies. ma. Dies. mag.

Dichiaratione de più gradi continui, delli Diesis maggiori, e minori, et di sua natura, con l' effempio. Capitolo XVII.



L grado del Diesis naturalmente è soaue & dolciissimo, come di sopra è detto, così del maggiore come del minore, et quando il Compositore, ouero Sonatore, farà qualche fantasia sopra quelli, con fughe, ouero imitationi: ne potrà far quanti à lui ne ri tornerà commodo, & anchora che hauranno seco il moto ueloce, nondimeno saranno malinconici, & più Gradi di Diesis continui, minori, & maggiori, sono qui sotto scritti.

LIBRO PRIMO



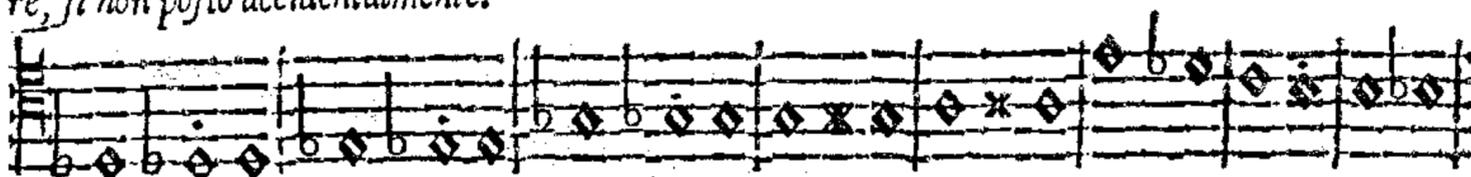
duc Diesis in. 4. Diesis in un tono ascen. 4. Diesis in un tono asc. 4. Diesis in un tono disc. un semitono

Dichiaratione del Semitono minore, & di sua natura, con l'effempio comp. et non comp.

Capitolo XVIII.



L Semitoni minori qualche uolta fauoriscono le consonanze dell'ordine Enarmonico, & uengono à essere come i Diesis maggiori Enarmonici: & di sopra è detto, che sono dell'istessa longhezza, & sono di natura allegra & mesta, & quando ascendono, sono allegri, & quando discendono, mesti: & saranno della medesima natura delli Diesis maggiori Enarmonici, & de Semitoni minori: l'effempio è qui sotto scritto per più facilità dello Studente, & quelli saranno ascendenti & discendenti, & composti & non composti, & sempre saranno accidentali, perche nella pratica Musicale, non si ritroua alcuno semitono minore, si non posto accidentalmente.



semit.mi.comp. se.mi.comp. sem.mi.comp. se.mi.incò. se.mi.inc. sem.min. di mag. se.min. incomp. p se.mi. i En.inc.

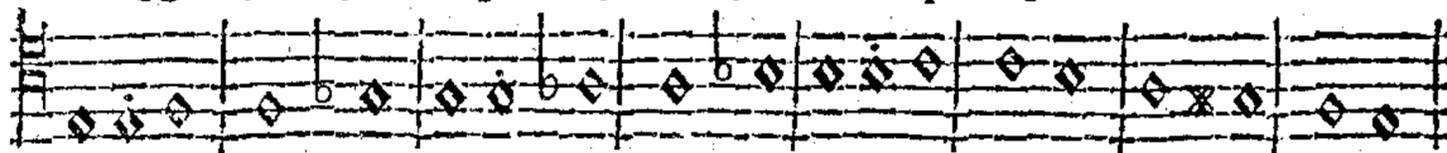
Ho di sopra scritto il Diesis maggiore, per semitono minore, per commodità del comporre.

Dichiaratione del Semitono maggiore, & di sua natura, con l'effempio, composto & non composto, naturale. & accidentale. Capitolo XIX.



L A Musica naturale da sè produce nelle quarte i Semitoni naturali maggiori, & minori, come naturalmente, quando alcun Scolare impara di cantare, & che non è ben pratico à proferire la uoce del semitono maggiore che noi usiamo: si sente molte uolte cantare il minore Semitono, in luogo del maggiore; il quale da Boetio è scritto nella diuisione Diatonica; Et nella nostra pratica per accomodare l'accordo delle consonanze imperfette, facciamo lo semitono maggiore (come già ho detto) & molte uolte occorre alli Cantanti, che cantando alcuna compositione, abbassano un semitono, & un tono dal suo primo principio, al fine di quella. Et questa è la ragione che alcuni uogliono dimostrare cantando, alcune delicature per uia del semitono, & lo fa piu corto del maggiore, et diuenta minore: allhora li Compagni (buoni pratici) che non uogliono discordare, abbassano quel grado, ouero salto, che è nella sua parte per accordare; & così tutti gli altri insieme, di modo che cantando à questo modo agguangano al fine di esso canto sempre abbassando: & non solamente interuien questo disordine nel cantare semplice, ma anchora nelli stormenti: alcuni non troppo pratici de quelli, quando con essi insieme cantando s'accompagnano; sogliono nel fine uederli abbassati un tono, & più & meno: & li stormenti di questa ragione li fanno certi, & se detti stormenti sono da fiato, si ueggono quanto sono abbassati: & se li stormenti sono da tasti, si sente un mal accordo; & il simile anchora

hora molti Cantanti fanno per il contrario, che quando ritrouano un Diesis Cromatico ascendente, che fa dimostratione di semitono minore: alcuni lo sostentano tanto, che per forza gli altri Cantanti condescendono all' accordo, et come più semitoni minori ritrouano, tanto più il fine di essa compositione, da quelli uienealzata: et alcuni altri alzano et abbassano il tono et semitono maggiore. che in pratica dicemo, mi. fa. che lo fanno tono, il simile come habbiamo di sopra detto. Questo poco di ricordo ho fatto, per auertire alli Cantanti, si per dar loro ad intendere la formatione de Semitoni maggiori et minori, come anchora che non discordino con gli altri quando insieme canteranno, così con stromenti come senza: et al Cantante sarà molto utile il cantare spesso uolte con i stromenti, et (secondo la mia mente) pochi Cantanti accorderanno bene insieme con gli altri, se prima non pratticheranno i stromenti da tasti, più che quelli da fiato, perche sono dubbiosi per cagione del fiato che è molto mobile. Hora ritornando alla dichiarazione del Semitono maggiore, dico, che la natura sua è questa, che quando ascende genera mollitie et mestezza: & quando discende, dà incitatione & allegrezza, così i Semitoni maggiori naturali, come gli accidentali. Et auertirai che non hò parlato nelli semitoni minori, quali siano naturali, et quali accidentali, che secondo la nostra pratica non usiamo nelle diuisioni, se non semitoni minori accidentalmente posti, et non naturali, come di sopra hò detto: et per dimostrare con l' essempro i sopra detti Semitoni maggiori, qui sotto li scriuo, ascendenti et discendenti, composti d'un Diesis minore et d'un maggiore: et il minore Diesis Enarmonico sarà il primo, & il maggiore sarà il secondo, quando i semitoni saranno comp. & ascendenti.



semit. mag. semit. mag. semit. mag. semit. mag. sem. mag. sem. mag. sem. mag. semi. mag.
 naturale accident. accidentale accident. naturale naturale accident. naturale
 comp. incom. comp. incomp. comp. incomp. incomp. incomp.

Dichiaratione con l' essempro di più Semitoni minori & maggiori, et di sua natura ascendenti, et discendenti, composti et incomposti, naturali et accidentali.

Capitolo XX.

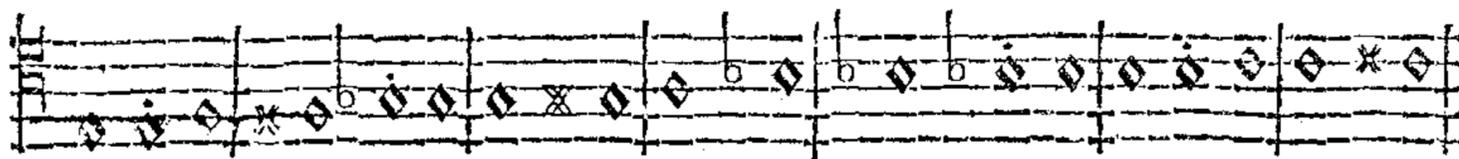


Occorrerà al Compositore, ouero al Sonatore far uariate fantasie di fugare, una compositione, hora con semitoni minori, et hora con maggiori, et fare diuerse risposte, quello haurà assai commodità, così per dilettare à gli oditori con assai uarietà come anchora per il commodo di reintegrare uarie consonanze, con uarij gradi: et quelli saranno della natura come si è inteso di sopra; et quando l' oditore sentirà hora un Semitono maggiore, et hora un minore, posti bene in proposito sopra lo stromento, et in proposito delle parole, per cantare tal Semitoni differenti, et ciascuno posti in proposito della sua natura, saranno molto grati à gli orecchi, et l' essempro de differenti Semitoni, uno maggiore et l' altro minore, et più maggiori, et più minori ascendenti et discendenti, qui sotto saranno scritti, accidentali et naturali: composti et non composti.

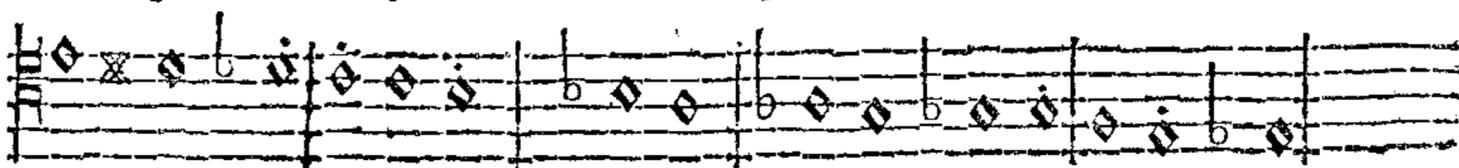
D

LIBRO PRIMO

Essempio di più Semitoni mag. et minori, ascendenti, et discendenti, comp. et incomp. nat. et acci



semit. mag. semit. magg. semit. mi. semit. ma. semit. minore semit. mag. semit. mino.
nat. comp. accid. compo. acci. inco. ac. incomp. accid. comp. nat. comp. acc. incomp.



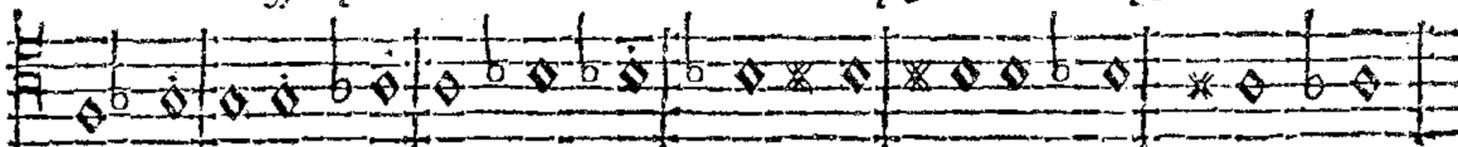
semit maggiori sem. ma. acc. semit. magg. semit. magg. et min. se. min. et mag.
accid. incomp. comp. accid. incomp. accid. incomp. accid. incomp.

Dichiaratione del Grado del Tono minore, e di sua natura con l'essempio, comp. et non composto.

Capitolo XXI.

L Grado del Tono minore è sempre accidentale, & è composto di due semitoni minori, ouere d'un semitono maggiore, & d'un Diesis minore Enarmonico, et hà questa natura in sè, per esser un poco più longo del semitono maggiore, un Diesis minore, et è tãto più corto del tono naturale, che partecipa della natura del semitono maggiore, et del tono naturale; adunque il Tono minore ascendente, sarà molle, et incitato alquanto; et discendente farà il medesimo effetto secondo che sarà la compagnia della consonanza, et l'essempio infra scritto dimostrerà i suoi gradi, et suoi caratteri, et segni, ascendenti e discendenti, et la natura delli composti saranno, come è delli suoi gradi, così ascendenti, come discendenti.

Essempio del Grado del tono minore composto et non composto.



to. mi. asc. to. min. ascen. tono min. ascen. to. mi. ascen. tono min. discen. tono min. discend.
incomp. comp. compo. incomp. comp. incomp.

Dichiaratione del grado del Tono naturale, et di sua natura, con l'essempio, composto e non comp.

Capitolo XXII.

Venga che nella nostra pratica habbiamo di due sorti di Toni, nella quarta Diatonica, & che uno sia di proportione sesquioctaua, & l'altro di proportione sesquinona, pero non si resterà di domandar quelli Diatonici, quando i gradi loro, seguiranno uno doppo l'altro, perche tal poca differenza non impedisce l'ordine de gradi toniaci, come di sopra è detto, & alcuni forsi saranno ammirati, ch'io uolendo trattare della diuisione della quarta, in quanti modi la si può diuidere, ch'io non habbia dato principio, à diuidere il Tono in due parti ineguali, & poi in quattro parti ineguali, & poi dal Tono hauere formato altri gradi, come ne suoi capitoli intenderete. Io ho incominciato al modo della diuisione

diuisione Greca, nelli partimenti Musicali usata, che incominciano sempre, dalle parti più piccole, & poi per seguire l'ordine ch'io ho formato dell'arbore delle proportioni & delle diuisioni, cauate dalla radice della quarta, & della quinta, incluse, & congiunte nell'ottaua come uedrete in esso arbore dell'ottaua diuiso, in tutte le parti pertinenti alla Musica si di cantare, come di sonare; & ritornando al grado del Tono naturale, dico che quando ascende, fa effetto che incita, & quando discende è molle, come nell'essempio si uedeno i toni naturali ascendenti, & discendenti; & si possono comporre con due diuisioni di semitoni, uno maggiore, & l'altro minore, & anchora di quattro diuisioni, di Diesis Enarmonici, come qui sotto sono scritti.

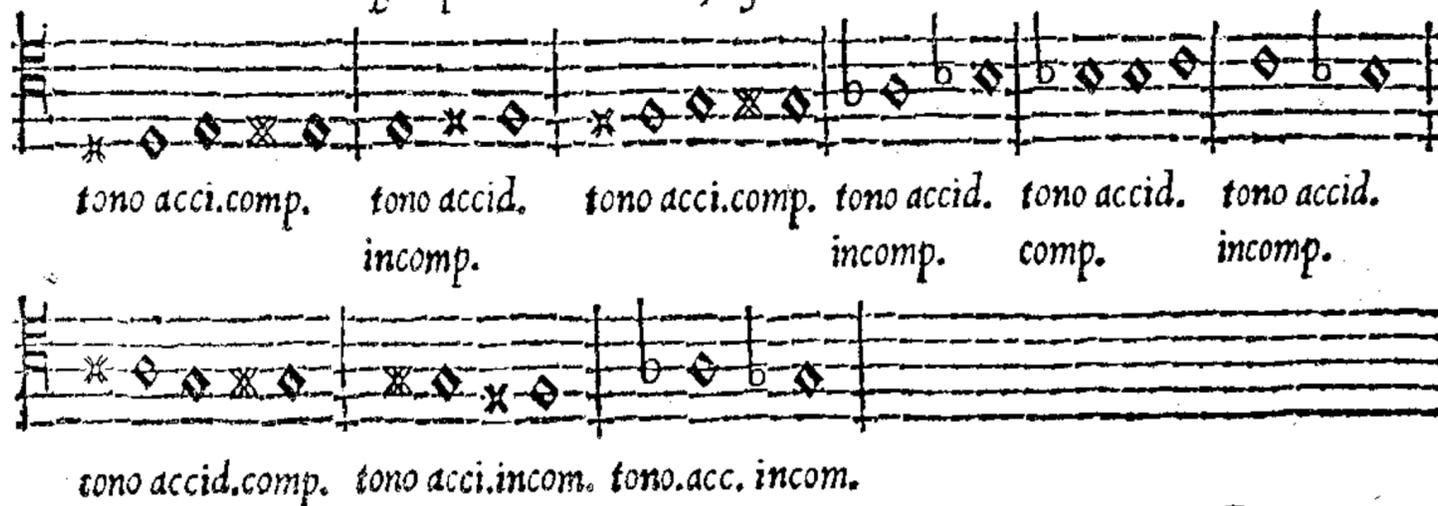
Essempio delli TONI, & Semitoni naturali.



Dichiaratione del grado del Tono accidentale, della medesima proportionione del naturale, & di sua natura con l'essempio, composto & incomposto. **Capitolo XXIII.**

SECONDO i Filosofi l'accidente si definisce in due modi: uno che l'accidente è quello che è presente & lontano, senza corruzione del soggetto: & l'altro modo dicono, che l'accidente è quello, il quale auuiene à quella cosa che è in essere, & non in essere, & sempre stà nel soggetto; & si diuide in due parti, uno accidente che è inseparabile, & l'altro è separabile; adesso tratteremo dell'accidente separabile, & del grado del Tono accidentale, che sarà quello, ilquale nascerà dalla congiuntione de uary gradi di semitoni & di Diesis, per reintegrare le consonanze, & da questi aiuti sono partoriti, alcuni toni accidentali, per mezzo di uary segni, che già ho sopra detti; & questi tali TONI si domanderanno accidentali, acciò ch'io sia inteso, & i TONI minori, & maggiori saranno nominati, & cognosciuti per differenza della sua breuità & lunghezza, nominando quelli accidentali maggiori, & accidentali minori. Hora il tono accidentale della medesima proportionione che è il naturale ascendente, sarà incitato & discendente molle: & l'essempio d'essi gradi qui sotto, farà cognoscere il modo di scriuer quelli ascendenti, & discendenti, composti & non composti, & saranno della natura de gradi naturali.

Essempio d'alcuni TONI, et semitoni accidentali.



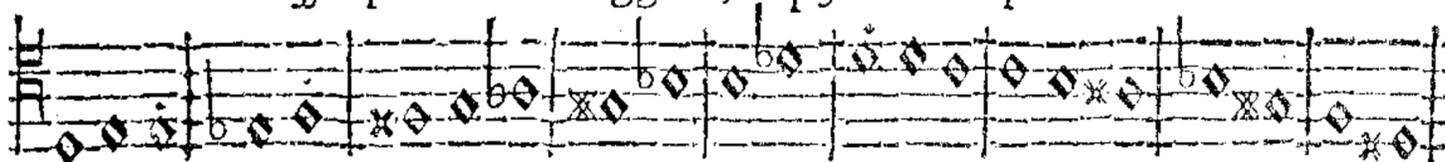
LIBRO PRIMO

Dichiaratione del Tono maggiore, con l'effempio, et di sua natura, composto et non composto.
Capitolo XXIIII.



Trouasi nella Musica cinque sorte de gradi de Toni: il Primo si ha di sopra detto, che è stato il grado del Tono minore: il Secondo è stato il Tono naturale, et è di proportione sesquiottaua et sesquinona: et il Terzo è di proportione sesquinona, il qual tono nella pratica del cantare, non si può cognoscere, per quella poca differenza che è fra la proportione sesquiottaua et fra la sesquinona, et lo lasciamo passare per naturale, et il Quarto grado del Tono sarà Tono accidentale, d'una compositione di uary semitoni et di Diesis: questa spetie di Tono à questo modo composto è domandato Tono Cromatico, cioè tramutato di natura d'un grado di semitono maggiore, con l'aggiunta d'un altro semitono maggiore, et poi fatto Tono. Onde è necessario al Compositore auertire che quando uorrà fare bella et uariata compositione, muterà spesso i gradi Musicali, così de gradi de Toni come anchora de semitoni, et delle terze maggiori, et delle minori, et sempre mutando (pur in proposito del sonare et del cantare, quando sarà sopra le parole:) il Compositore auertirà bene à questo passo, che è di molta importanza. Quando il Sonatore ouero Compositore farà alcuna modulatione, et che haurà cantato ouero sonato alquanto, et che intrerà nella spetie Cromatica; et poi essendo entrato in quella uia di sonare, ouero di comporre, et che seguirà un pezzo in quell'ordine; quel modo di comporre non darà uarietà all'oditore, si non per quella prima nota, che l'oditore sentirà quando entrerà per quella spetie, mosso per la tramutatione de'l grado, perche dapoi entrato, per il continuar à lungo, et non uariare i gradi, pare il medesimo modulare ch'era prima: si che la uarietà de i gradi nella Musica molto più diletterà, che non farà quella che starà sempre in un ordine, di offeruatione de gradi: et l'esperientia di questo ne farà chiaro et certo ogniuno. Abbiamo dato questo poco di ricordo al Compositore, accioche habbia sempre fisso nella mente questa uarietà, et quando uerrà alla compositione di questi modi et gradi d'entrare nelle spetie Cromatiche, che cognosca di quanta importantia è la uarietà, et quanto non satisfà una compositione che continuatamente segue la replicatione de gradi et de salti sopra detti, et tornati à dire infinite uolte. Hora dirò del quinto grado delli Toni differenti, che sarà il tono maggiore, et sarà di tal natura, che sarà più incitato de gli altri toni, quando ascenderà, perche sarà composto di due semitoni maggiori, ouero d'un tono et d'un Diesis minore: e questo Tono maggiore, quando discenderà sarà piu molle de gl'altri toni, et l'effempio qui sotto dimostrerà, come saranno segnati essi toni in uary modi: composti, et incomposti, et saranno sempre accidentali.

Effempio del Tono maggiore, composto et incomposto.

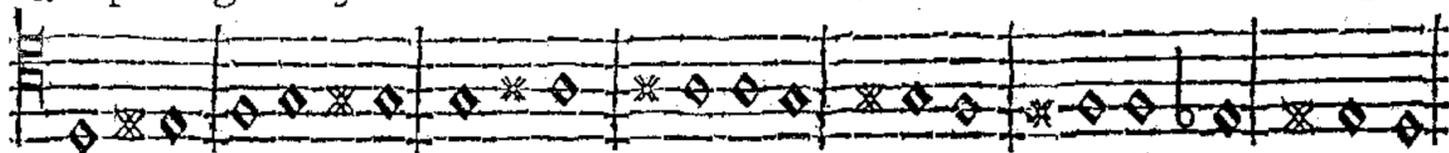


Dichiaratione del grado ò salto della terza manco di minore naturale, da me detta terza minima, con l'effempio, & di sua natura composto & incomposto. Cap. XXV.



EL sopra detto Capitolo è stato detto, che nella nostra prattica habbiamo cinque sorti di gradi de toni, nelle diuisioni differenti, eccettuando gli accidentali: & non dico degli accidentali minori ne maggiori, ma di quelle ch'io nomino solamente accidentali senza nome di maggiori, ne di minori: quelli sempre s'intenderanno di quelli gradi di toni, che nascono per accidentia della mezesima proportione, come i due naturali, che sono il sesquiottauo, & il sesquinono; auenga che le differentie loro, non si discernino nel cantare: nondimeno negli accordi de stormenti, tal diuisione & differentia è molto necessaria; hora che habbiamo inteso i cinque gradi de toni, mi occorrc dire, che nella Musica io ritrouo sei gradi ò salti di Terze: il Primo sarà detto grado di Terza minima accidentale: il Secondo si dirà Terza minore naturale; il Terzo sarà di Terza minore accidentale: il Quarto sarà formato di Terza più di minore, & manco di maggiore accidentale: il Quinto si com porrà di Terza maggiore naturale: il Sesto et ultimo di Terza maggiore accidentale. Et acciò ch'il Lettore bene apprenda il mio parlare, io uso questi termini di dire naturali, alli gradi più frequentati, senza troppo fatica & arte, & à gli altri gradi che rompeno l'ordine frequentato, dico accidentali, & in questi accidentali se ne ritrouano di maggiori, & di minori: hora eoli è da intendere che il grado di Terza minima (che uol dire manco della minore naturale) è di questa natura, che ascendente sarà molle, & discendente haurà dell'incitato, perche è composta di un tono & d'un semitono minore, come nell'effempio con molti gradi ascendenti & discendenti si dimostrano, auenga che se ne potrebbe mostrare di molte sorti, ma questi basteranno per adesso, per dimostrare parte di essi gradi incomposti & composti.

Effempio del grado ò salto della Terza manco di minore, ouero minima composto & incomposto.



grado di 3. grado di terza grado di 3.
mini.incom.mini.comp. mini.incom.mini.comp. mini.incom. mini.comp. mini.incom.

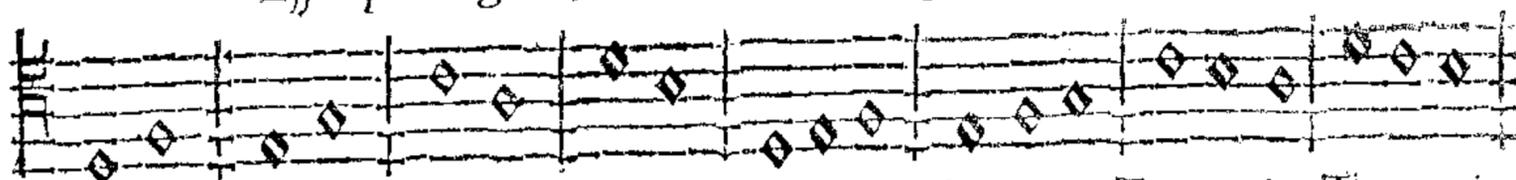
Dichiaratione del grado della Terza minore naturale, incomposta & composta, & di sua natura, con l'effempio. Capitolo XXVI.



L grado della Terza minore naturale, quando ascenderà sarà molle, & quando discenderà haurà dell'incitatione, & questo grado si ritroua in due luoghi, & di due nomi nella prattica Musicale: & questi gradi sono domandati da Boetio incomposti, perche non hanno interuallo alcuno, come in prattica dicemo. re. fa. & mi. sol: et i composti partecipano di mollitie et d'incitatione, discendenti et ascendenti, come re. mi. fa. et fa. mi. re. et l'effempio de gradi di Terze minori sono qui scritti incomposti et composti.

LIBRO PRIMO

Essem pio de i gradi, di Terza minore, composti & incomposti.



grad. di 3. gra. di 3. gra. di 3. gra. di 3. Terza min. Terza min. Terza min. Terza min.
 min. natu. min. nat. min. natu. min. nat. com. di tono com. di sem. com. di sem. comp. di tono
 incomp. incomp. incomp. incomp. & semit. & tono & tono & semitono.

Dichiaratione del grado della Terza minore accidentale, & di sua natura, con l'essempio, della composta, & incomposta. Capitolo XXVII.

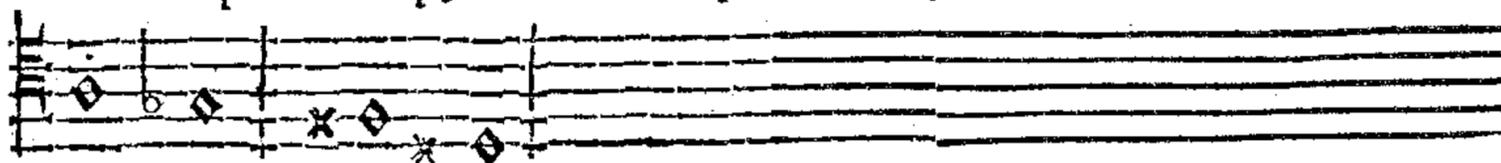


Stato detto nell' antecedente capitolo, delli gradi delle due terze naturali minori, ouero salti, di semiditoni, che sono composti di un tono, et di un semitono maggiore senza interuallo. Hora occorre nel presente capitolo dichiarare, che cosa sia il grado di Terza minore accidentale, il quale nasce per accidente, et si dimostra con segni di b. & di q. & di Diesis Cromatici, & con Diesis Enarmonici, hora in un ordine, & hora nell' altro, secondo che occorre al Compositore uariare i gradi, & reintegrare le consonanze, che sottrahendo un semitone minore, da un grado di terza maggiore, resta detto grado di longhezza d' un grado di terza minore naturale: & questo grado accidentale è di questa natura che, quando ascende è molle, & quando discende ha de l' incitatione, & il Compositore de auertire à tutte le sorte de gradi, & salti, che fanno buono, & mal effetto, secondo che sono bene & male, accompagnati dalle consonanze, & gli effetti buoni & mali, che faranno dette consonanze l' insegnerò à suoi capitoli, & le dimostrationi de gradi delle Terze minori accidentali, qui sono scritti incomposti, & composti, & sono della medesima proportione & natura che sono i naturali.

Essem pio de i gradi di Terza minore accidentale, composti & incomposti.



gra. di 3. min. grad. di 3. min. gr. di 3. min. grad. di terza mi. gr. di 3. min. grad. di 3. min.
 accid. incomp. accid. composta. accid. incomp. accid. composta. accid. incomp. accid. incomp.



grad. di 3. mi. grad. di 3. min.
 accid. incomp. accid. incomp

Dimostratione del grado della Terza più che minore, & di sua natura con l'essempio, incomposto & composto. Capitolo XXVIII.

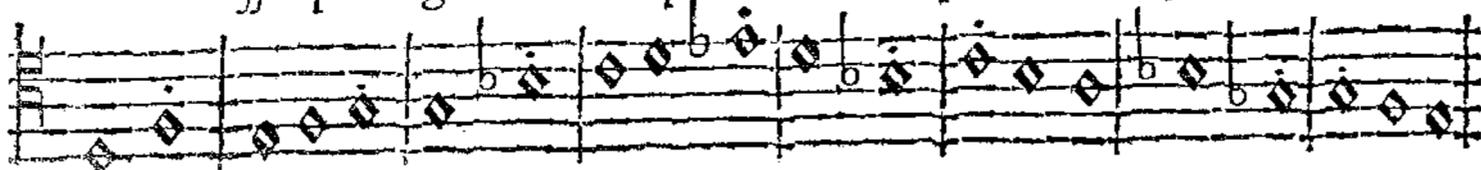


Olte uolte nelle cōpositioni occorrerà al Compositore far un grado di più di Terza minore, che è manco di maggiore un Diesis minore, & acciò quello sappia no tarlo, et anchora della sua natura. Io gli ramento, che ascendente partecipa della natura del grado della terza maggiore, perche è à quello propinquo, et haurà del

incita

incitatione, & discendente poi haurà del mesto, & sarà molle, per esser molto propinquo al grado della Terza maggiore; Et s'auertirà che quando usarò di dire terza propinqua, & quarta propinqua, & quinta propinqua, s'intenderà sempre quelli gradi, ouero salti delle propinque di quelli che saranno di più delli gradi & salti naturali, et degli accidentali, della proportione equale, à gli gradi naturali; & come si scriueranno detti gradi di Terza più che minore, l'essempio qui sotto posto dimostrerà il modo dell'incomposti, & delli composti, & la sua natura, è simile à quella delli naturali, & ogniuno per sè li potrà comporre, & saranno sempre accidentali.

Essempio de i gradi di Terza più di minore composto & incomposto.



grad. di 3.
 più di min. più di min. più di mi. più di min.
 incomposto composto incomp. composto incomp. composto incomp. composto.

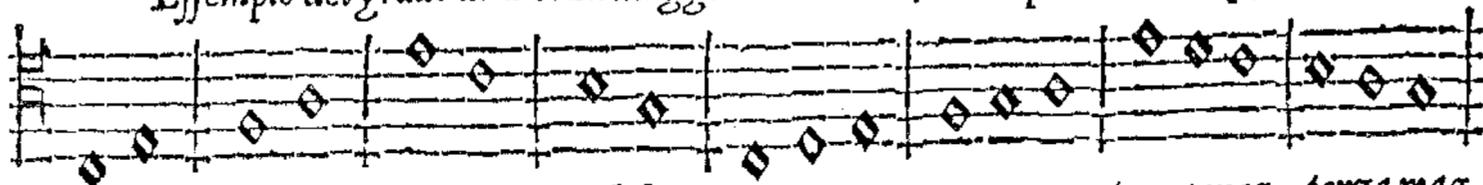
Dichiaratione del grado della Terza maggiore naturale, & di sua natura, con l'essempio, composto, & incomposto. Capitolo XXIX.



Cioche il Lettore intenda la dichiarazione de due gradi della terza maggiore naturale, li dichiaro in questo modo, & dico che in pratica Musicale si ritrouano due denominationi de gradi delle terze antedette, che si domandano una ut. mi. & l'altra fa. la. & questo grado da Boetio è detto, dittono incomposto,

auenga che questa nostra pratica non sia della medesima proportione, come già ho di sopra detto, imperò che nella nostra pratica il Dittono composto sarà ut. re. mi. & fa. sol. la. Hora dirò del grado della Terza maggiore naturale, incomposta, che hà diuersa natura dal grado della Terza minore naturale, perche il grado minore ascendente è molle, & questo della maggiore è incitato & superbo; & quando discende è molto molle & mesto: & il grado della minore partecipa de incitatione discendente, si che fanno diuersi effetti, secondo ch'io ho detto, & l'essempio qui sotto posto lo dimostra, come sono incomposti & composti: & saranno di natura incitati ascendenti & discendenti molli.

Essempio del grado di Terza maggiore naturale, incomposto & composto.



grado di 3. gra. di 3. grad. di 3. grad. di 3. terza mag. terza mag. terza mag. terza mag.
 mag. nat. mag. nat. mag. nat. mag. nat. comp. nat. comp. nat. comp. nat. comp. nat.

Dichiaratione del grado della Terza maggiore accidentale, & di sua natura, con l'essempio composto & incomposto. Capitolo XXX.



VE māca la natura in qualche parte, l'accidente supplisse à molti difetti di essa natura, come si ueggono in molti ordini d'essa, molti difetti occorrere, et il buono artefice con il suo ingegno, adorna tanto bene essi difetti, che molto paiono belli & buoni: così auiene nella pratica Musicale, che si uede l'ordine naturale

LIBRO PRIMO

mancare in molte cose, et con gli accidenti, di aggiugnere et minuire alli gradi naturali, si fa un grandissimo acquisto, di poter usare in ogni luogo, ogni sorte di consonanze, come si uedrà nel nostro Archicembalo, quanta ricchezza de gradi, in quello si hà acquistata, et così anchora nella pratica del cantare, come per questa mia fatica la esperienza ne farà ogniuno certissimo, et se tal abundantia de gradi è tanto utile: dirò adunque de gradi incomposti et composti della Terza maggiore accidentali, che sono di tal natura come sono quelli della Terza maggiore naturale; ascendenti sono molto incitati, et discendenti producono effetti mesti et molli, questi tali gradi si uedranno qui sotto posti, con loro caratteri, et i composti saranno di natura simili come sono i naturali: et in tutti gli effempi ch'io ho di sopra dati et ch'io darò, saranno pochi, rispetto à quelli che si tratteranno nello stormento.

Essempio de i gradi, di Terza maggiore accidentale, incomposti & composti.

compo. incomp. incomp. comp. comp. incomp. comp.

Dichiaratione del grado de Terza più di maggiore, & di sua natura, con l'essempio sotto posto, composto, & incomposto. Capitolo XXXI.

L grado più lungo di Terza maggiore è sempre accidentale, et sarà quello, il quale haurà una particella d'un Diesis minore, ouero d'uno Comma aggiunto cò detto grado, et sarà di questa natura; che ascendente sarà molto incitato, et discendente molto mesto et molle, et i caratteri d'esso grado qui sotto posti, saranno con l'ordine del grado incomposto, & il composto sarà della natura simile che è il grado, composto così ascendente, come discendente.

Essempio de i gradi di Terza più di maggiore incomposto & composto.

grad. di 3. più di ma. incomp. gra. di 3. più di ma. composto grad. di terza un coma più di mag. incomp. et comp. grad. di 3. più di ma. composto gra. di 3. più di ma. incomp. grad. di 3. più di ma. di magg. comp. gra. di 3. più di ma. incomp.

Dichiaratione del salto della Quarta naturale, & delli suoi gradi, & della natura di esso salto, con l'essempio, composto & incomposto. Capitolo XXXII.

E tutti i gradi & salti, che può generare la Quarta naturale, ne è stato detto à bastanza; hora tratterò d'essa Quarta naturale, & la sua incitatione & molitie, sarà nel ascendere & nel discendere con le uoci, così de gradi come de salti, & fra tutti i salti, il minore è quello di Quarta (secondo i Filosofi) auenga che nella nostra pratica, per seguire l'uso de pratici, io dico qualche uolta al grado di terza salto

salto, nondimeno non toglia à gl'antichi il nome di grado; hora che siamo ridotti al salto della quarta; Questo è di tal natura, che quando ascende è incitato; & quando discende è molle. Et appresso gli antichi Filosofi, fu in tanta ueneratione, che la celebravano per buona, semplice, così per esser quella, sopra la quale sono stati fondati tutti gli ordini de cinque Tetracordi, & anchora sopra di quella è stata fabricata la Quinta, che i Filosofi aggiunsero un tono ad essa, & formarono la Quinta, & poi congiunsero la Quarta & la Quinta, & creorono l'Ottava: ecco che l'honore principale delle consonanze perfette uenne dalla Quarta, la quale sarà dimostrata composta & incomposta. Et quando esso salto sarà di Quarta composto, & ascendente, sarà incitato, molto quando il semitono sarà sopra posto à gli due toni, e quando sarà il semitono sotto posto à gli due toni haurà parte dell'incitato, & parte del molle, ascendente & discendente, per cagione del semitono, che sarà di sotto; & quando esso semitono sarà posto nel mezzo di essa Quarta composta ascendente & discendente, dimostreranno l'effetto della natura de gradi, che ho ante detto. Et i salti delle Quarte nella pratica sono di tre sorti incomposte, & anchora è il medesimo quando sono composte de gradi, come qui sotto si uede.

Essempio del Salto della Quarta naturale, e de suoi gradi incomposto et composto.

Prima Quarta. Secôda Quar. Terza Quar. Prima Quarta Secôda Quarta Terza Quarta

salto di 4. salto di 4. salto di 4. quarta comp. quarta comp. quarta composta
incomposta incomp. incomp. de gradi de gradi de gradi

Dichiaratione del salto & gradi della Quarta accidentale incomposta & composta, & di sua natura con l'essempio. Capitolo XXXIII.



A Quarta accidentale si forma in molti luoghi, & ne dirò d'alcuni, & gli altri mi serberò à dir nella dimostratione dell'Archicembalo, che nel trattato di quello se ne dirà à bastanza, & la natura di questi salti, et la medesima proportionone, è come di quelli naturali, & ascendenti sono incitati, & discendenti molli, & gli essempi de molti qui sottoposti dimostreranno i suoi salti, & i suoi gradi incomposti & composti, & sono della natura de gradi sopradetti naturali.

Essempio del salto, & de i gradi de Quarta accidentale, incomposta & composta.

salto di 4. gradi di quarta gradi di 4. salto di 4. gradi di quarta acci. salto di 4.
accidentale accidentale accidentale accidentale comp. accidentale
incomp. composta composta incomposta incomposta

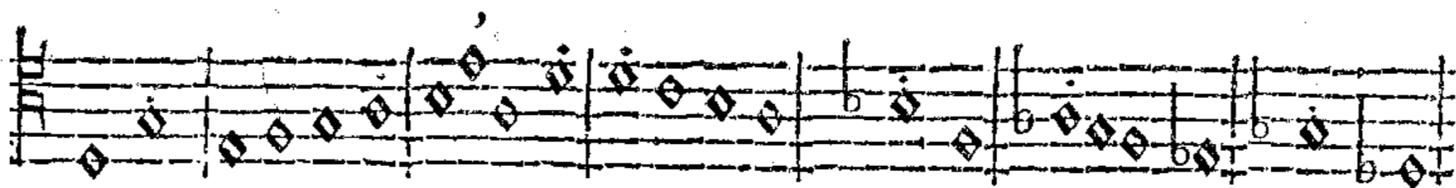
LIBRO PRIMO

Dichiaratione del salto più che di quarta, & de suoi gradi, & di sua natura con l'effempio, composto & incomposto. Capitolo XXXIII.



Corre molte uolte nelle compositioni cantare & sonare, alcuni salti di più di quarta, e la sua natura è uua ascendente, & discendente è mesta et mole, & la parte più di quarta sarà un Diesis Enarmonico minore, in molti diuersi modi, ouero uno Comma. Di questi salti ne scriuerò nell'ordine del stormento; basta per hora toccarne al quanto, perche mi riserbo alla dichiarazione di quello, per quanto potrò. I salti d'alcuni qui sotto saranno scritti in questo effempio.

Effempio del salto più che di quarta, & de suoi gradi incomposto & composto.



salto di più gradi di più salto di più gradi di più salto di più gradi di più di salto di più di 4. acci. di 4. accid. di 4. acci. di 4. accid. di 4. accid. quarta accid. di 4. accid. incomp. comp. incomp. comp. incomp. comp. incomp.

Dichiaratione del salto del Tritono naturale, incomposto & composto: & de suoi gradi & di sua natura, con l'effempio. Capitolo XXXV.



Rai salti di quarte, si potrà connumerare il salto del Tritono, auenga che i pratici Cantanti & Compositori uogliono consentire solamente quello composto; ma incomposto non possono patire la sua durezza; & anchora che sia composto di quattro uoci, come l'altre quarte non l'accettano fra i salti di quarte, perche non ha posto il semitono in nissun lato: & questo salto occorrerà qualche uolta nelle compositioni, anchora che paia fastidioso da cantare, nondimeno è molto necessario, quando auuiene che nelle parole si uuel dimostrare un effetto marauiglioso, come è di sua natura ascendente, uiuace, et mostrà gran forza, et nel discendere fa effetto molto funebre, et mesto. Questo salto si ritroua da F faut, à B fa b mi. per h. così nel graue, come nel acuto; et l'effempio qui sotto posto ne darà notitia: et alcun Cantante non dubiti di sua pratica, perche con l'uso continuo, ogni cosa difficile si rende facile in tutte le professioni. Et si detto Tritono si canta composto, perche non si può cantare incomposto essercitandolo?

Effempio del Tritono naturale, incomposto et composto.



salto di Trit. salto di Tri. salto di Tri. salto di Tri. gradi del Trit. gradi del Trit. incomposto incomposto incomposto incomposto composto composto

Dichia

Dichiaratione del salto del Tritono accidentale, incòposto et comp. e di sua natura con l'effempio.

Capitolo XXXVI.



L salto del Tritono accidentale, si può formare in ogni luogo de gradi Musicaz li, & è dell'istessa natura, che è il Tritono naturale: & ascendente è molto inciz tato: & discendente è molto molle, & come per l'effempio si uedrà scritto, al quanti de suoi salti incòposti & composti.

Effempio del Tritono accidentale, incòposto & composto.



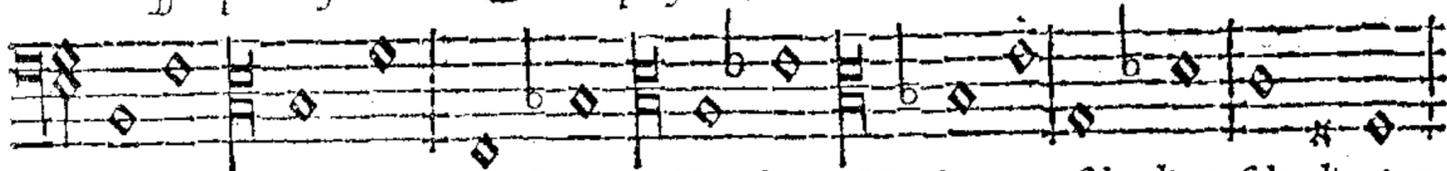
Trit.inco. Trit.incom. Trit.incom. Trit.incom. Trit.composto Tritono composto
 accident. accidentale accidentale accidentale accidentale accidentale

Dichiaratione del salto della Quinta imperfetta naturale, & accidentale, incòposto & compo sto, & di sua natura, con l'effempio. Capitolo XXXVII.



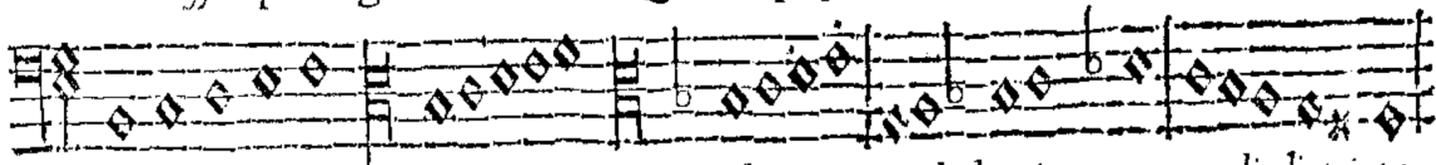
Qni uolta che occorrerà al Compositore, far un salto di più di Triteno, ò di Quinta imperfetta naturale, il Compositore toccherà la corda di B mi. per b. & ascendente salterà in F fa ut graue, & il medesimo sarà per ottaua, & il salto accidentale della Quinta imperfetta, si può creare in ogni luogo acciden talmente con segni, così Cromatici come enarmonici, quando al Compositore tornerà comodo; & la natura di ambe due, cioè naturali & accidentali. Quando saranno incòposti, saranno molli, ascendenti, & parteciparanno di mollitie, & d'incitatione discendenti: & dette Quinte imperfette quando saranno composte, faranno gli effetti de gradi incitati & molli, secondo che nel trattato de gradi s'è inteso, così ascendenti come discendenti, & l'effempio di questi salti naturali, & accidentali ne dimostrerà alcuni.

Effempio del salto de Quinta imperfetta, naturale & accidentale, incòposto.



salto di quinta salto di 5. salto di quin. salto di 5. salto di quin. salto di 5. salto di quinta
 imper.nat. & imp. nat. imp.accid. & imp. accid. imp.accid. & imp. acci. imper. acci. et
 incòposto incòp. incòposto incòposto incòposto et incòp. incòposto

Effempio de gradi di alcune Quinte imperfette, naturali & accidentali.



gradi di quinta gradi di quinta gradi di quin. gradi di quinta gradi di quinta
 imp.composta imper. compo. imp.composta imp.composta imp.composta
 naturale naturale accidentale accidentale accidentale

pio,
 di più
 t mol
 ti dic
 e del
 araz

III
 u

di

lo
 a

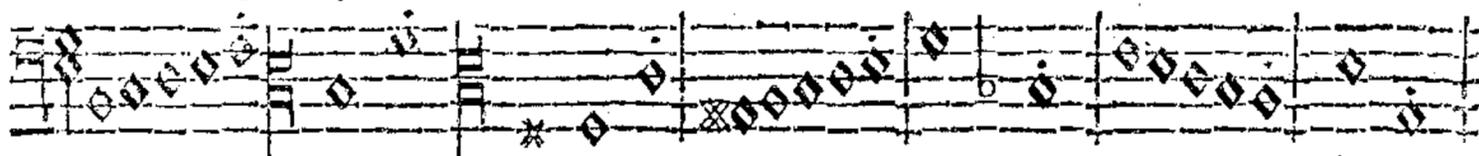
LIBRO PRIMO

Dichiaratione del salto della più di Quinta imperfetta naturale, & accidentale, & di sua natura con l'essempio, composto & incomposto. Capitolo XXXVIII.



El salto della più di Quinta imperfetta accidentale, dirò che è di questa natura, che ascendente & discendente participarà di mollitie, & de incitatione, perche è fra la Quinta imperfetta, & perfetta naturale; & così de gl' accidentali, come qui sotto si uede: della Quinta incomposta, & composta secondo i gradi: già ante detti faranno i loro effetti.

Essempio di più di Quinta imperfetta accidentale, composto & incomposto.



più di quinta	più di quin.	più di quin.	più di quinta	più di quin.	più di quinta	più di quin.
imper. natur.	imper. nat.	imp. accid.	imper. accid.	imper. acci.	imper. acci.	impe. accid.
comp.	incomp.	incomp.	comp.	incomp.	comp.	incomp.

Dichiaratione del salto della Quinta naturale, & di sua natura, con l'essempio, incomp. et comp.
Capitolo XXXIX.



I sopra s'è detto che la quarta ha partorito tanti gradi, come ne gl' antecedenti capitoli s'ha ueduto, & anchora salti: & ogni uolta che occorrerà al Compositore un salto più lungo, & più corto de salti naturali, egli il chiamerà più del suo salto naturale; & questa sarà regola uniuersale à tutti i salti, Hora è da uenire alla dichiarazione del salto della Quinta perfetta, cioè naturale, che di natura è molto incitato, ascendente; & discendente è molto molle, questo salto è tanto commune ne gl' orecchi à ogniuno, che quasi tutti il cantano naturalmente senza altra fatica d'impararlo d'alcuno maestro: & il medesimo occorre alla quarta & ottaua, parlando però sanamente, perche sono certi che non hanno ne orecchi, ne natura applicata à nissuna consonanza; de tali non ragiono. Hora di questi salti delle Quinte se ne ritrouano in quattro luoghi nell'ordine delle quinte, composti & incomposti, & i gradi d'esse quando saranno composti, formeranno la differenza di quelle Quinte, cioè dimostreranno quale sorti de Quinte de suoi gradi, saranno più incitati & più molli. & la Prima spetie della Quinta, haurà il semitono doppò il tono, & subito consequentemente saranno due toni continui; questi gradi della Quinta uniti, parteciperanno di mollitie, & d'incitatione ascendenti; & discendenti, saranno molli; auenga ch' il grado d' il semitono maggiore discendente sia incitato, nondimeno cede alla maggior parte, perche tre sono i toni molli discendenti & solo il semitone, & i piu gradi offuscano il solo grado de semitone. I gradi della seconda spetie della seconda Quinta, quando saranno insieme posti ascendenti, saranno uiui & incitati; & discendenti molli & mesti; I gradi della Terza spetie della terza Quinta saranno molto incitati ascendenti, per cagione del semitono, che sarà sopra posto à tre toni. Questi discendenti saranno molto mesti. I gradi della quarta spetie della quarta Quinta nel principio della loro ascendentia, saranno incitati fino al semitono, & d' al semitono al fine della

della Quinta, haurà del molle: & discendente, fino al primo tono doppò il semitono, haurà del incitato; & poi i due toni discendenti, al fine d'essa quinta saranno molli, perche la natura d'ogni grado di tono discendente è molle; & ascendente è incitato & uiuo, come nella natura de gradi de toni, ho già detto; & l'essempio de salti & de gradi delle Quinte naturali, qui sotto posti sarà dimostro.

Essempio della Quinta naturale incomp.

prima 5. seconda 5. terza 5. quarta 5. Le medesime Quinte discendenti.



salto di 5. salto di 5. sal. di quin. salto di 5. sal. di 5. sal. di 5. salto di 5. salto di 5.
 pfet. nat. pfet. nat. perfet. nat. pfet. nat. pfet. nat. pfet. nat. pfet. nat. pfet. nat.
 incomp. incomp. incomp. incomp. incomp. incomp. incomp. incomp.

Essempio de i gradi delle Quinte naturali.



ordine 1. de gradi ordine 2. de gradi ordine 3. de gradi ordine 4. de gradi
 della prima quinta della seconda quinta della terza quinta della quarta quinta
 composta composta composto composta

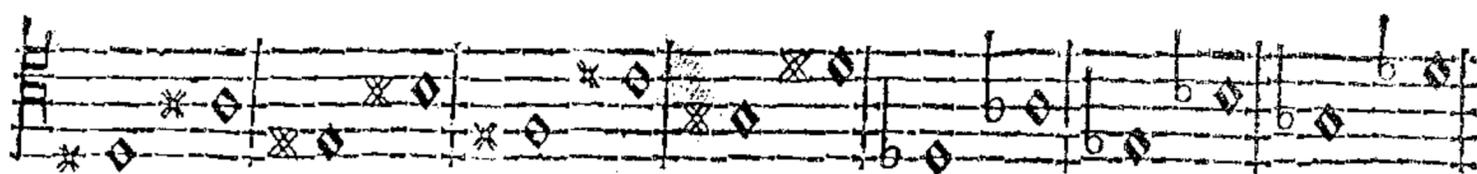
Dichiaratione del salto della Quinta accidentale, incomposta & composta, & di sua natura, con l'essempio. Capitolo XL.



Si uede apertamete nella Musica che si possono scriuere in ogni luogo, salti di quinte perfette accidentali, che nell'ordine naturale, questa commodità non si ritroua in ogni luogo, per rispetto delle disgiuntioni del secondo e terzo Tetracordo, che sono da B fa h mi, per h. ascendente ad F fa ut acuto, & per l'ottaua di questi, nasce il medesimo: & questo disordine nasce anchora nella quarta da F fa ut graue, à B fa h mi, per h. & per l'ottaua. Et alcuno non si marauigli, s'io dico qualche uolta la ragione d'alcuna cosa in un Capitolo, che s'harebbe à dire nel suo proprio; la cagione uiene d'alcune cose, che uanno colligate insieme nel rendere la ragione de suoi difetti; et à quel che si mancherà in un Capitolo, si suppirà nell'altro. Hora è il douere che la dichiaratione del salto della quinta perfetta accidentale sia fatta, con la dimostratione dell'essempio: & s'hà da sapere che'l salto della quinta accidentale perfetta, è della medesima proportione et natura, che è la naturale. Et il Lettore haurà per regola ferma, che quando dirò Quinta naturale, sempre s'intenderà quella essere la Quinta perfetta; et ascendente sarà incitata; et discendente, molle, come di sopra ho detto, et i suoi gradi saranno dell'istessa natura, della quinta naturale, come per l'essempio si ueggono.

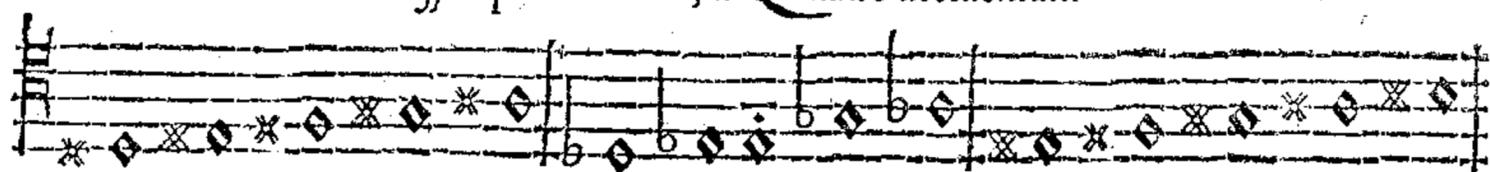
LIBRO PRIMO

Essempio de Salti de Quinte accidentali, incompsti.

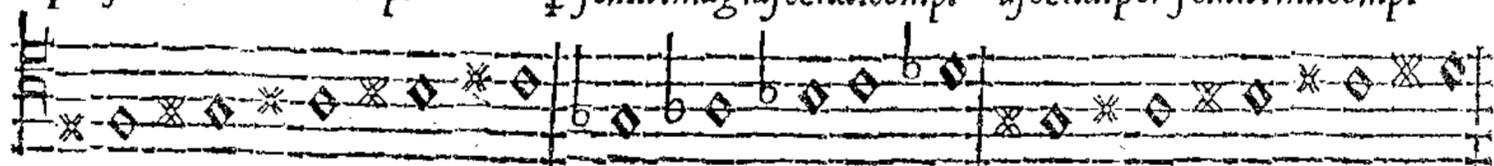


salto di 5.
 accidentale accidentale accidentale accidentale accidentale accident. accidentale
 incomp. incomp. incomp. incomp. incomp. incomp. incomp.

Essempio de Gradi, di Quinte accidentali.



gradi della prima quinta acci. gradi della prima 5. acc. gradi della quinta seconda acc.
 per semitono min. comp. p semit. mag. ascend. comp. ascend. per semit. mi. comp.



gradi della terza quinta acci. gradi della terza 5. acci. gradi della quarta quinta acci.
 ascend. per semit. min. comp. ascen. per sem. mag. cōp. ascend. per sem. min. comp.

Ho qui sopra notato quattro ordini de gradi delle quinte accidentali, il Primo ordine è ascendente, per semitoni minori: & il Secondo ascende per semitoni maggiori, che ambo due sono ordini de gradi della prima quinta, scritti per i due segni di semitoni minori & maggiori: il Terzo ordine dimostra la seconda Quinta, et si leggerà secondo l'ordine delle Quinte: il Quarto et Quinto ordine dimostra la Terza Quinta: il Sesto ordine dimostra la Quarta Quinta, et questi ordini delle Quinte si dimostrano con i segni di semitoni minori et maggiori, secondo l'ordine delle Quattro Quinte hanno ad esser letti: il Primo & Secondo ordine si leggerà per le sillabe, re. mi. fa. sol. la. il Terzo si leggerà per mi. fa. sol. re. mi. il 4. et 5. per le sillabe fa. sol. re. mi. fa. et il Sesto si leggerà per le sillabe ut. re. mi. fa. sol. et tutti questi ordini sono composti; et ascendenti saranno incitati, & discendenti molli, secondo l'ordine delle Quinte naturali, et simili saranno i salti come gli altri salti, delle Quinte naturali, come di sopra l'essempio dimostra.

Dichiaratione del salto, & de gradi della più di Quinta, incompsta & composta, & di tutte le sorti di Seste & Settime, maggiori et minori, naturali, & accidentali, con le loro propinque: et dell'Ottava con la sua propinqua, e della natura di tutte.

Capitolo XII.



vando occorrerà al Compositore fare un salto della più di Quinta d'un Diesis Enarmonico, che sarà la metà d'un semitono minore, ouero d'unc Comma: allhora quel salto, quando sarà ascendente, sarà uiuo, & incitato: & discendente sarà molle, & i gradi hauranno la medesima natura di quella che hauranno le Quinte naturali, & così i salti delle Seste minori, & delle più de minori, & delle più di maggiori

giori & di Settime minori, & delle più di minori, & di Settime maggiori, & delle più di maggiori, & dell'Ottava & della più d'Ottava: & i gradi di tutti questi salti saranno simili à i salti, così ascendenti come discendenti, hauendo però à memoria i gradi sopra detti, delle quarte & quinte: & ogniuno potrà da sè comporre ogni salto con i suoi gradi; & quando i gradi, ouero salti hauranno il Diesis Enarmonico di più; quella particella, che è di più, si domanderà propinqua (in essempio) Quando la Quinta naturale farà il suo salto, ouero che ascenderà à quello per gradi, la dirò Quinta naturale de gradi, & de salti; & quando haurà la particella di più, à quella domanderò Quinta propinqua, cioè parte più appresso alla Quinta, & d'ogn'altra parte; et nell'Arbore delle diuisioni de tutti questi gradi, & salti, che di sopra s'è inteso, io nominerò propinqua à quel più d'ogni grado e salto, dirò (Diesis Enar. minore:) e poi dirò propinquissima à quel più d'ogni grado, & salto, con il Comma sopra scritto, che sarà un segno simile, Hora colui che leggerà l'arbore delle diuisioni, ritrouerà in quello che non nominerò propinquissima in alcun grado & salto, per facilità del Lettore; & in questo capitolo non ho uoluto dare gl'essempi de gradi et salti, ch'io ho sopra detto, perche ciascuno potrà da sè medesimo formare gli ante detti salti, & gradi, con quelle particelle di Comme, ò di Diesis Enarmonici minori & maggiori; & con le aggiunte di semitoni minori, & maggiori; & potranno formare ogni sorte di salti con i gradi aggiunti à quelli, come sarebbe alla Quarta aggiugnere il tono, che comporrà la Quinta, & alla Quinta aggiugnere il semitono maggiore, che comporrà la Sesta minore, & un tono aggiunto alla Quinta, che farà una compositione di Sesta maggiore, ouero un dittono à una quarta, che sarà il medesimo: & così ciascuno, aggiugnendo & minuendo, s'accomoderà alla cognitione de tutti i gradi & salti, che occorrerà nella nostra pratica Musicale, così naturali come accidentali, con i suoi salti propinqui & propinquissimi, così sopra i naturali come sopra gli accidentali.

Dell'Arbore, delle diuisioni, de gradi, et salti che possono nascere in una ottava, così naturali come accidentali, partoriti dalla Quarta. Cap. XLII.



ER intelligenza dello Studente della nostra pratica, ho uoluto raccogliere tutti i gradi & salti, che possono nascere nelle diuisioni della pratica Musicale, del nostro stromento, acciò che quello sia praticato con piu facilità; & anchora per fare che nella pratica nostra, i gradi & salti da Cantanti siano cognosciuti: & l'essempio di detto arbore, sarà posto qui appresso; Et il pratico Cantante et Sonatore deue auertire, che questo primo libro non sarà così da tutti ben inteso, se prima non si leggerà tutta l'opera: & principalmente è necessario intendere il Quinto libro, oue si tratterà, & s'insegnerà comporre il nostro stromento: & con quello si darà à cognoscere tutte le sorti de gradi & salti, & come s'hanno da comporre, & anchora come s'hanno da scriuere i caratteri de gradi & de salti, che occorreranno in tutta la nostra pratica. Et il Lettore non si grauerà se qualche uolta io ritornerò à replicare qualche diuisioni, & dichiararle un'altra uolta, & s'entrerò d'un Capitolo in un altro: Io terrò questo stile, per dar meglio ad intendere le dimostrationi de gl'essempi, perche tutte le cose nuoue sono difficili ne primi principij alli Studenti.

ARBORE DELLA DIVISIONE DE TUTTI I GRADI
ET SALTI, CHE POSSONO OCCORRERE NEL
ottava, generati dalla quarta naturale.

Diuisione de tutti i gradi della quarta naturale.

G R A D I.

Comma.

Dieſis minore	Dieſis maggiore comp. di due Di. mi.
Semitono min. accid. incomp.	Semitono magg. nat.
Semitono magg. accid.	Tono minore accid.
Tono naturale	Tono accidentale
Tono magg. accid.	Terza manco de min. accid.
Terza min. natur.	Propinqua accidentale
Terza min. accid.	Propinqua accidentale
Terza magg. nat.	Propinqua accidentale
Terza magg. accid.	Propinqua accidentale
Fine della diuisione delli gradi	che partoriſcono la quarta nat.

Diuisione de tutti i salti che possono occorrere nell'ottava.

S A L T I.

Quarta natur.	Propinqua accidentale
Quarta accident.	Propinqua accidentale
Quinta imper. nat.	Propinqua accidentale
Quinta imper. accid.	Propinqua accidentale
Quinta naturale	Propinqua accidentale
Quinta accident.	Propinqua accidentale
Sexta min. natur.	Propinqua accidentale
Sexta min. accid.	Propinqua accidentale
Sexta magg. natur.	Propinqua accidentale
Sexta magg. accid.	Propinqua accidentale
Settima min. natur.	Propinqua accidentale
Settima min. accid.	Propinqua accidentale
Settima magg. natur.	Propinqua accidentale
Settima magg. accid.	Propinqua accidentale

Fine della diuisione de tutti i salti, che possono occorrere nell'ottava

O T T A V A.

Quando ad ogni grado & salto, occorrerà la giunta d'un Dieſis minore; à quello si dirà grado ouero salto, con la sua propinqua: & quando la giunta farà d'un Comma, si dirà grado, ouero salto di propinquissima, come di sopra ho detto.

Fine del primo libro della Pratica Musicale.

PROB



gni cor
accid
tirar
diff
sito d
s'al
dico
puo
ne i
mol
ti,
ni e
con
bu
ra
li
n
i